

AQUALOG DIANA

Dispositivo per il monitoraggio delle reti idriche



Revisione A - Edizione 09/2025

**MANUALE USO,
MANUTENZIONE
E AVVERTENZA**

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE BIANCA

1 - INTRODUZIONE

PREFAZIONE

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione potrà essere riprodotta, distribuita, tradotta in altre lingue o trasmessa con qualsiasi mezzo elettronico o meccanico, incluso fotocopia, registrazione o qualsiasi altro sistema di memorizzazione e reperimento, per altri propositi che non siano l'uso esclusivamente personale dell'acquirente, senza espresso permesso scritto del Fabbrikante.

Il Fabbrikante non è in nessun modo responsabile delle conseguenze derivanti da eventuali operazioni eseguite in modo difforme da quanto indicato sul manuale.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Tutte le istruzioni operative e le raccomandazioni descritte in questo manuale devono essere rispettate per:

- ottenere dall'apparecchiatura le migliori prestazioni possibili;
- mantenere l'apparecchiatura in condizioni di efficienza.

È di particolare importanza l'addestramento del personale responsabile per:

- l'uso e la manutenzione dell'apparecchiatura nella maniera corretta;
- l'applicazione delle indicazioni e delle procedure di sicurezza indicate.

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE BIANCA

1.1 - CRONOLOGIA DELLE REVISIONI

Indice di revisione	Data
A	09/2025
-	-

Tab. 1.1.

INDICE

1 - INTRODUZIONE	3
1.1 - CRONOLOGIA DELLE REVISIONI.....	5
2 - INFORMAZIONI GENERALI	11
2.1 - IDENTIFICAZIONE DEL FABBRICANTE.....	11
2.2 - IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO	11
2.3 - IMPIANTO NORMATIVO.....	11
2.4 - GARANZIA.....	11
2.4.1 - CONDIZIONI OPERATIVE DI RIFERIMENTO	12
2.5 - DESTINATARI, FORNITURA E CONSERVAZIONE DEL MANUALE	12
2.6 - LINGUA	13
2.7 - SIMBOLOGIA UTILIZZATA ALL'INTERNO DEL MANUALE.....	13
2.8 - TARGHE DI IDENTIFICAZIONE APPLICATE	14
2.8.1 - DESCRIZIONE TARGA DI IDENTIFICAZIONE	15
2.9 - GLOSSARIO UNITÀ DI MISURA.....	16
2.10 -FIGURE PROFESSIONALI ABILITATE.....	17
3 - SICUREZZA	19
3.1 - AVVERTENZE GENERALI DI SICUREZZA	19
3.1.1 - ISTRUZIONI DI SICUREZZA PER INSTALLAZIONE.....	20
3.2 - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	21
3.3 - OBBLIGHI E DIVIETI.....	22
3.4 - RISCHI RESIDUI	22
3.5 - PITTOGRAMMI DI SICUREZZA.....	23
3.6 - LIVELLO DEL RUMORE	23

4 - DESCRIZIONE E FUNZIONAMENTO 25

4.1 - DESCRIZIONE GENERALE	25
4.2 - DISPOSITIVI DI ALIMENTAZIONE.....	26
4.2.1 - BATTERIE	26
4.2.2 - CONNETTORI	27
4.2.2.1 - VERSIONE PRESSACAVI.....	27
4.3 - DESTINAZIONE D'USO.....	28
4.3.1 - USO PREVISTO	28
4.3.2 - USO SCORRETTO RAGIONEVOLMENTE PREVEDIBILE	28
4.4 - DATI TECNICI.....	29
4.5 - CANALI I/O	30
4.6 - COMUNICAZIONE DATI.....	30
4.7 - ANTENNE	30
4.8 - CABLAGGIO	31
4.8.1 - INGRESSO ANALOGICO DI PRESSIONE.....	31

5 - INTERFACCIA UTENTE..... 33

5.1 - INTERFACCIA DI COMUNICAZIONE LOCALE	33
5.1.1 - INTERFACCIA DI COMUNICAZIONE TRAMITE BLUETOOTH.....	33

6 - TRASPORTO E MOVIMENTAZIONE 35

6.1 - AVVERTENZE SPECIFICHE PER IL TRASPORTO E LA MOVIMENTAZIONE	35
6.1.1 - IMBALLO E SISTEMI DI FISSAGGIO UTILIZZATI PER IL TRASPORTO	36
6.2 - CONTENUTO DELL'IMBALLO.....	36
6.3 - CARATTERISTICHE FISICHE DEL DISPOSITIVO.....	37
6.3.1 - VERSIONE PRESSACAVI	37
6.3.2 - LATO INFERIORE.....	38
6.4 - METODO DI ANCORAGGIO E SOLLEVAMENTO DELL'APPARECCHIATURA.....	39
6.4.1 - METODO DI MOVIMENTAZIONE CON CARRELLO ELEVATORE	40
6.5 - RIMOZIONE DELL'IMBALLO	42
6.5.1 - SMALTIMENTO DELL'IMBALLO	42
6.6 - STOCCAGGIO E CONDIZIONI AMBIENTALI	43
6.6.1 - STOCCAGGIO DELLE BATTERIE DI RICAMBIO.....	43

7 - INSTALLAZIONE..... 45

7.1 - AVVERTENZE GENERALI.....	45
7.2 - PRE-REQUISITI DI INSTALLAZIONE	45
7.2.1 - CONDIZIONI AMBIENTALI AMMESSE.....	45
7.3 - VERIFICHE PRIMA DELL'INSTALLAZIONE	46
7.4 - PROCEDURA D'INSTALLAZIONE	47
7.4.1 - MONTAGGIO DELL'APPARECCHIATURA E INSERIMENTO SIM.....	47

8 - CONFIGURAZIONE 49

8.1 - REQUISITI DI SICUREZZA PER LA CONFIGURAZIONE	49
8.2 - CONFIGURAZIONE DELL'APPARECCHIATURA.....	49
8.2.1 - AVVIO DEL SOFTWARE RAINBOW.....	50
8.2.2 - APERTURA DATABASE.....	51
8.3 - INTERFACCIA RTU	53
8.3.1 - INGRESSI ANALOGICI	54
8.3.2 - DATALOGGER	55
8.3.3 - ABILITAZIONE ALLARMI SUGLI INGRESSI	57
8.4 - CONFIGURAZIONE DEI PARAMETRI DI COMUNICAZIONE 2G/3G/4G	58
8.5 - COMUNICAZIONE LOCALE.....	59
8.6 - AGGIORNAMENTO BATTERIE.....	60
8.7 - AZIONE DI ALLARME	61
8.7.1 - AGGIUNGERE UN'AZIONE DI ALLARME.....	62
8.8 - TEST DI COMUNICAZIONE CHIAMATA DATI 2G, 3G E 4G.....	64
8.9 - TEST DI COMUNICAZIONE GPS	65
8.10 - RESET	66

9 - MANUTENZIONE E VERIFICHE FUNZIONALI 67

9.1 - AVVERTENZE GENERALI.....	67
9.2 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA.....	68
9.2.1 - SOSTITUZIONE DELLE BATTERIE	68

10 - DISINSTALLAZIONE E SMALTIMENTO 71

10.1 -AVVERTENZE GENERALI DI SICUREZZA	71
10.2 -QUALIFICA DEGLI OPERATORI INCARICATI	71
10.3 -INFORMAZIONI NECESSARIE IN CASO DI NUOVA INSTALLAZIONE	71
10.4 -STOCCAGGIO DELLE BATTERIE.....	71
10.5 -INFORMAZIONI NECESSARIE IN CASO DI RE-INSTALLAZIONE	71
10.6 -INFORMAZIONI PER LO SMALTIMENTO	72
10.7 - SMALTIMENTO DELLE BATTERIE	73
10.7.1.1 - IMBALLAGGI DELLE BATTERIE.....	73

11 - RICAMBI CONSIGLIATI 75

11.1 -AVVERTENZE GENERALI.....	75
11.2 -COME RICHIEDERE COMPONENTI DI RICAMBIO	75
11.3 -RIORDINO BATTERIE.....	75

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE BIANCA

2 - INFORMAZIONI GENERALI

2.1 - IDENTIFICAZIONE DEL FABBRICANTE

Fabbricante	PIETRO FIORENTINI S.P.A.
Indirizzo	Via Enrico Fermi, 8/10 36057 Arcugnano (VI) - ITALY Tel. +39 0444 968511 Fax +39 0444 960468 www.fiorentini.com sales@fiorentini.com

Tab. 2.2.

2.2 - IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO

Apparecchiatura	DISPOSITIVO PER IL MONITORAGGIO DELLE RETI IDRICHE
Serie	AQUALOG DIANA
Modelli	AQUALOG DIANA - versione con pressacavi

Tab. 2.3.

2.3 - IMPIANTO NORMATIVO

PIETRO FIORENTINI S.P.A. con sede legale ad Arcugnano (Italia) - Via E. Fermi, 8/10, dichiara che le apparecchiature della serie oggetto del presente manuale sono progettate, fabbricate, collaudate e controllate in conformità con:

- le prescrizioni delle Direttive:
 - 2014/53/UE "RED"
 - 2014/30/EU "EMC"

AVVISO!

Per omologazioni specifiche vedere apposita sezione nel sito del Fabbricante: <https://www.fiorentini.com>

AVVISO!

La dichiarazione di conformità in versione originale viene consegnata insieme all'apparecchiatura.

2.4 - GARANZIA

PIETRO FIORENTINI S.P.A. garantisce che l'apparecchiatura è stata realizzata con i migliori materiali, con lavorazioni pregiate ed è conforme ai requisiti di qualità, alle specifiche e alle prestazioni previste nell'ordine.

La garanzia sarà da ritenersi decaduta e PIETRO FIORENTINI S.P.A. non sarà responsabile di eventuali danni e/o malfunzionamenti:

- per eventuali atti od omissioni dell'acquirente o dell'utilizzatore finale, o di uno qualsiasi dei loro vettori, dipendenti, agenti o eventuali terzi o entità;
- nel caso in cui l'acquirente, o un terzo, apporti modifiche all'apparecchiatura fornita da PIETRO FIORENTINI S.P.A. senza la previa autorizzazione scritta di quest'ultima;
- in caso di mancato rispetto da parte dell'acquirente delle istruzioni contenute in questo manuale, così come fornite da PIETRO FIORENTINI S.P.A.

AVVISO!

Le condizioni di garanzia sono specificate all'interno del contratto commerciale.

2.4.1 - CONDIZIONI OPERATIVE DI RIFERIMENTO

Le condizioni operative di riferimento per il calcolo di vita delle batterie sono descritte in Tab. 2.4:

Condizione operativa	Indicazioni di riferimento
Interfaccia locale	10 minuti al mese.
Acquisizione sensori	n° 1 sensore piezoresistivo.
Aggiornamento codice firmware	n° 1 volte ogni 5 anni.
Comunicazione	n° 1 trasmissione dati al giorno.

Tab. 2.4.

La temperatura ambiente ha un effetto sulla vita delle batterie. Il profilo operativo utilizzato per il calcolo della vita attesa delle batterie viene riportato in Tab. 2.5:

	Indicazioni di riferimento
Temperatura ambiente	0,3% del tempo a -25 °C
	0,5% del tempo a -20 °C
	2,6% del tempo a -10 °C
	41,0% del tempo a +5 °C
	43,0% del tempo a +20 °C
	11,8% del tempo a +35 °C
	0,5% del tempo a +50 °C
	0,4% del tempo a +60 °C

Tab. 2.5.

2.5 - DESTINATARI, FORNITURA E CONSERVAZIONE DEL MANUALE

Il manuale è destinato all'operatore qualificato incaricato ed abilitato ad utilizzare e gestire l'apparecchiatura in tutte le sue fasi di vita tecnica.

Al suo interno sono riportate le informazioni necessarie per un corretto uso dell'apparecchiatura, al fine di mantenere inalterate nel tempo le caratteristiche funzionali e qualitative della stessa. Sono riportate anche tutte le informazioni e le avvertenze per un corretto uso in totale sicurezza.

Il manuale, parimenti alla dichiarazione di conformità e/o alla certificazione di collaudo, è parte integrante dell'apparecchiatura e deve accompagnarla sempre in ogni suo trasferimento o cambio di proprietà. È compito delle figure professionali abilitate (riferimento paragrafo 2.10) utilizzare e gestire l'apparecchiatura.



AVVERTENZA!

È vietato asportare, riscrivere o modificare le pagine del manuale e il loro contenuto.

PIETRO FIORENTINI S.p.A. declina ogni responsabilità per eventuali danni a persone, animali e cose, causati dall'inosservanza delle avvertenze e delle modalità operative descritte nel presente manuale.

2.6 - LINGUA

Il manuale originale è stato redatto in lingua italiana.

Eventuali traduzioni devono essere effettuate partendo dal manuale originale.

PERICOLO!

Le traduzioni in lingua non possono essere completamente verificate. Se viene rilevata un'incongruenza è necessario attenersi al testo del manuale originale.

Nel caso si rilevino incongruenze o il testo non sia comprensibile:

- sospendere ogni azione;
- contattare immediatamente PIETRO FIORENTINI S.p.A. agli indirizzi indicati al paragrafo 2.1 ("Identificazione del fabbricante").

AVVERTENZA!

PIETRO FIORENTINI S.p.A. si ritiene responsabile solo per le informazioni contenute nel manuale originale.

2.7 - SIMBOLOGIA UTILIZZATA ALL'INTERNO DEL MANUALE

Simbolo	Definizione
	Simbolo utilizzato per identificare avvertenze importanti per la salute e la sicurezza dell'operatore o la sicurezza dell'apparecchiatura.
	Simbolo utilizzato per identificare un PERICOLO ELETTRICO per la salute e la sicurezza dell'operatore.
	Simbolo utilizzato per identificare informazioni di particolare importanza all'interno del manuale. Le informazioni possono riguardare anche la sicurezza del personale coinvolto nell'utilizzo dell'apparecchiatura.
	Obbligo di consultare il manuale/libretto delle istruzioni. Indica una prescrizione per il personale di consultare (e comprendere) le istruzioni d'uso e di avvertenza dell'apparecchiatura prima di operare con o su di essa.

Tab. 2.6.

PERICOLO!

Segnala un pericolo con un alto livello di rischio, una situazione di rischio imminente che, se non evitata, causa morte o gravi danni.

AVVERTENZA!

Segnala un pericolo con un medio livello di rischio, una situazione di rischio potenziale che, se non evitata, può causare morte o gravi danni.

ATTENZIONE!

Segnala un pericolo con un basso livello di rischio, una situazione di rischio potenziale che, se non evitata, potrebbe causare danni di minore o modesta entità.

AVVISO!

Segnala specifiche avvertenze, indicazioni o note di particolare interesse non legate a lesioni fisiche e pratiche per le quali le lesioni fisiche non sono una possibilità credibile.

2.8 - TARGHE DI IDENTIFICAZIONE APPLICATE

L'apparecchiatura è dotata di targa di identificazione.

La targa riporta gli estremi identificativi dell'apparecchiatura e dei suoi accessori da citare in caso di necessità a PIETRO FIORENTINI S.p.A.

Id.	Tipologia targa	Immagine
1	AQUALOG DIANA	

Tab. 2.7.



AVVERTENZA!

È assolutamente vietato asportare le targhe di identificazione e/o sostituirle con altre.

Qualora, per motivi accidentali, le targhe venissero danneggiate o asportate, il cliente deve obbligatoriamente informare PIETRO FIORENTINI S.p.A.

2.8.1 - DESCRIZIONE TARGA DI IDENTIFICAZIONE

Sulla targa di identificazione sono riportate le informazioni descritte in Tab. 2.8:

Pos.	Descrizione
1	Logo Fast
2	Indirizzo del Fabbrikante
3	Modello dell'apparecchiatura
4	Stato di revisione dell'apparecchiatura
5	Numero di serie
6	Tensione di alimentazione
7	Potenza media assorbita
8	Pittogramma di sicurezza
9	Marcatura CE

Tab. 2.8.

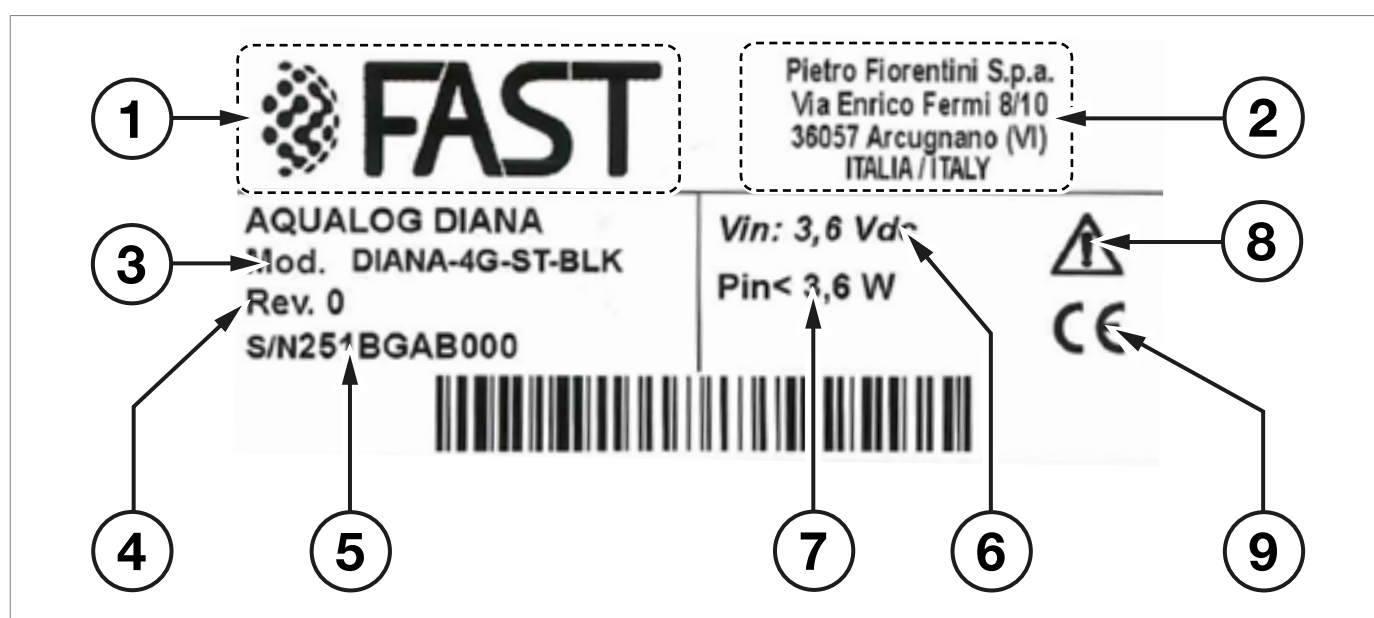


Fig. 2.1. Descrizione targa di identificazione

2.9 - GLOSSARIO UNITÀ DI MISURA

Tipo di misura	Unità di misura	Descrizione
Consumi e Portata volumetrica	Sm ³ /h	Standard metri cubi per ora
	Sm ³	Standard metri cubi
	m ³ /h	Metri cubi per ora
	m ³	Metri cubi
	l/s	Litri per secondo
	l	Litri
Pressione	bar	Bar
	“wc	Pollice colonna d’acqua
	Pa	Pascal
Temperatura	°C	Grado centigrado
	°F	Grado Fahrenheit
	K	Kelvin
Coppia di serraggio	Nm	Newton metro
Pressione sonora	dB	Decibel
Altre misure	V	Volt
	W	Watt
	Ω	Ohm

Tab. 2.9.

2.10 - FIGURE PROFESSIONALI ABILITATE

Operatori qualificati incaricati di utilizzare e gestire l'apparecchiatura in tutte le sue fasi di vita tecnica per l'utilizzo per cui è stata fornita:

Figura professionale	Definizione
Installatore	Operatore abilitato in grado di: • movimentare materiali e apparecchiature. • svolgere tutte le operazioni necessarie per una corretta installazione dell'apparecchiatura in sicurezza; • eseguire tutte le operazioni necessarie per il buon funzionamento dell'apparecchiatura e dell'impianto in sicurezza; • essere in grado di eseguire tutte le operazioni necessarie per la disinstallazione ed il successivo smaltimento dell'apparecchiatura in ottemperanza alle normative vigenti nel paese d'installazione.
Tecnico specializzato/ Manutentore	Tecnico addestrato e abilitato alla gestione e all'utilizzo dell'apparecchiatura che deve: • essere in grado di eseguire tutte le operazioni necessarie per il buon funzionamento dell'apparecchiatura e dell'impianto garantendo la propria incolumità e quella di terzi eventualmente presenti; • svolgere attività di manutenzione su tutte le parti dell'apparecchiatura soggette a manutenzione (scheda e batterie); • avere accesso a tutte le parti del dispositivo per analisi visiva, controllo dello stato delle apparecchiature, regolazioni e tarature; • avere una comprovata esperienza nel corretto utilizzo di apparecchiature come quelle descritte nel presente manuale ed essere formato, informato ed istruito a riguardo.
Manutentore elettrico	Tecnico qualificato in grado di: • svolgere attività di manutenzione preventiva/correttiva su tutte le parti elettriche del dispositivo soggette a manutenzione o riparazione; • leggere schemi elettrici e verificarne il corretto ciclo funzionale; • intervenire sulle regolazioni e sugli impianti elettrici per manutenzione, riparazione e sostituzione pezzi usurati. Il manutentore elettrico può operare in presenza di tensione all'interno dei quadri elettrici, scatole di derivazione, apparecchiature di controllo etc. solo se trattasi di persona idonea (PEI). Per le prescrizioni generali fare riferimento alla norma CEI EN 50110-1:2014.
Addetto al trasporto, movimentazione, scarico e collocazione in sito	Operatore abilitato: • all'uso di mezzi per il sollevamento; • alla movimentazione (anche manuale) in sicurezza di materiali e di apparecchiature. Il sollevamento e la movimentazione dell'apparecchiatura devono essere fatti seguendo scrupolosamente le istruzioni fornite dal Fabbricante e in ottemperanza alle regolamentazioni vigenti nel luogo di installazione dell'apparecchiatura stessa.

Tab. 2.10.

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE BIANCA

3 - SICUREZZA

3.1 - AVVERTENZE GENERALI DI SICUREZZA

AVVERTENZA!

- È severamente vietato riparare o apportare modifiche all'apparecchiatura.
- Per le informazioni e le avvertenze riguardanti la sostituzione delle batterie, si rimanda al capitolo 9 del presente manuale.

ATTENZIONE!

Gli operatori autorizzati non devono eseguire di propria iniziativa operazioni o interventi che non siano di propria competenza.

Non intervenire mai sull'apparecchiatura:

- sotto l'effetto di sostanze eccitanti quali, per esempio, alcool;
- nel caso in cui si faccia uso di farmaci che possono allungare i tempi di reazione.

AVVISO!

Il datore di lavoro deve formare e informare gli operatori sul comportamento da tenere durante le operazioni e sulle dotazioni da impiegare.

Prima di procedere all'installazione, messa in servizio o manutenzione, gli operatori devono:

- prendere visione delle disposizioni di sicurezza applicabili al luogo di installazione in cui devono operare;
- ottenere, quando richieste, le necessarie autorizzazioni ad operare;
- dotarsi delle necessarie protezioni individuali richieste nelle procedure descritte nel presente manuale;
- assicurarsi che l'area in cui si deve operare sia dotata delle protezioni collettive previste e delle necessarie indicazioni di sicurezza.

3.1.1 - ISTRUZIONI DI SICUREZZA PER INSTALLAZIONE

Le versioni della serie AQUALOG DIANA devono essere installate e messe in funzione secondo le disposizioni e le norme vigenti.

AVVISO!

PIETRO FIORENTINI S.p.A. non si risponde di danni causati da inosservanza delle istruzioni e da un utilizzo inappropriato.

Indicazioni di sicurezza

Tutti gli interventi sull'apparecchiatura devono essere effettuati da personale qualificato.

Trasformazione e pezzi di ricambio

È vietata qualsiasi modifica tecnica. Utilizzare solo pezzi di ricambio originali previsti da PIETRO FIORENTINI S.p.A.

Trasporto

L'apparecchiatura di norma, va trasportata in posizione eretta ed all'interno della scatola d'imballo originale fornita da PIETRO FIORENTINI S.p.A.

Quando si riceve l'apparato, esaminare il materiale fornito.

Comunicare subito eventuali danni dovuti al trasporto.

Stoccaggio

L'apparecchiatura va stoccata in posizione orizzontale in luogo asciutto e a temperatura ambiente (consultare il paragrafo 6.6.1).

AVVERTENZA!

- **Installare l'apparecchiatura in un vano che soddisfi le prescrizioni vigenti in materia di sicurezza, al riparo da possibili danneggiamenti di origine meccanica, lontano da sorgenti di calore o fiamme libere, in luogo asciutto e protetto da agenti esterni.**
- **Durante l'installazione evitare sollecitazioni meccaniche agli attacchi di entrata e di uscita.**
- **È vietato riparare o apportare modifiche all'apparato.**
- **L'installazione, la rimozione ed eventuali interventi devono essere eseguiti da personale specializzato, in conformità alle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza.**

3.2 - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Nella tabella seguente vengono riportati i Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) e la loro relativa descrizione; a ciascun simbolo è legato un obbligo.

Per dispositivo di protezione individuale si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro.

Per gli operatori incaricati, a seconda della tipologia del lavoro richiesto, saranno segnalati e dovranno essere utilizzati i D.P.I. più opportuni tra quelli riportati in Tab. 3.11:

Simbolo	Significato
	Obbligo di utilizzare guanti protettivi o isolanti. Indica una prescrizione per il personale di utilizzare guanti protettivi o isolanti.
	Obbligo di utilizzare occhiali di protezione. Indica una prescrizione per il personale di utilizzare occhiali protettivi a protezione degli occhi.
	Obbligo di utilizzare scarpe antinfortunistiche. Indica una prescrizione per il personale di utilizzare scarpe antinfortunistiche a protezione dei piedi.
	Obbligo di utilizzare dispositivi di protezione dal rumore. Indica una prescrizione per il personale di utilizzare cuffie o tappi a protezione dell'udito.
	Obbligo di indossare indumenti protettivi. Indica una prescrizione per il personale di indossare gli specifici indumenti protettivi.
	Obbligo di utilizzare la maschera protettiva. Indica una prescrizione per il personale di utilizzare maschere a protezione delle vie respiratorie nell'eventualità di rischio chimico.
	Obbligo di utilizzare l'elmetto protettivo. Indica una prescrizione per il personale di utilizzare l'elmetto protettivo.
	Obbligo di indossare il giubbotto ad alta visibilità. Indica una prescrizione per il personale di utilizzare il giubbotto ad alta visibilità.

Tab. 3.11.

AVVERTENZA!

Ogni operatore abilitato ha l'obbligo di:

- prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro;
- utilizzare in modo appropriato i D.P.I. messi a disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza.

3.3 - OBBLIGHI E DIVIETI

Viene riportato di seguito l'elenco degli obblighi e dei divieti da osservare per la sicurezza dell'operatore.

È obbligatorio:

- leggere attentamente e comprendere il manuale uso manutenzione e avvertenza;
- visionare obbligatoriamente, prima di installare l'apparecchiatura, i dati riportati sulle targhe di identificazione e sul manuale;
- evitare urti e impatti violenti che potrebbero danneggiare l'apparecchiatura.

È vietato:

- operare a vario titolo sull'apparecchiatura senza i D.P.I. indicati nelle procedure di lavoro descritte in questo manuale;
- operare in presenza di fiamme libere o avvicinare fiamme libere alla zona di lavoro;
- fumare nei pressi dell'apparecchiatura o mentre si sta lavorando su di essa;
- utilizzare l'apparecchiatura con parametri difforni da quelli indicati sulla targa di identificazione;
- utilizzare l'apparecchiatura al di fuori del range di temperature di utilizzo dichiarate in questo manuale;
- installare o utilizzare l'apparecchiatura in ambienti diversi da quelli specificati in questo manuale.

3.4 - RISCHI RESIDUI

L'apparecchiatura non presenta rischi residui per l'operatore connessi al suo normale funzionamento.



AVVERTENZA!

In caso di anomalie funzionali è vietato operare.

Contattare immediatamente PIETRO FIORENTINI S.p.A. per le necessarie indicazioni.

3.5 - PITTOGRAMMI DI SICUREZZA

Sulle apparecchiature e/o sugli imballi PIETRO FIORENTINI S.p.A. potrebbero essere riportati i pittogrammi di sicurezza descritti in Tab. 3.12:

Simbolo	Definizione
	Simbolo utilizzato per identificare un PERICOLO GENERICO.
	Simbolo utilizzato per identificare PERICOLI GENERATI DA ELETTRICITÀ STATICA.
	Simbolo applicato sugli imballi per identificare, in base alla classificazione dell'accordo europeo ADR il tipo di pericolo e i rischi correlati al prodotto trasportato. Classe 9 (Materie pericolose diverse). ADR - UN3090 (batterie al litio metallico).
	Il simbolo indica che il prodotto non deve essere smaltito come rifiuto non selezionato ma deve essere inviato a strutture di raccolta separate per il recupero e il riciclaggio (Direttiva RAEE 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche - RAEE)

Tab. 3.12.

AVVERTENZA!

È vietato rimuovere o alterare i pittogrammi di sicurezza presenti sull'apparecchiatura o sull'imballo.

3.6 - LIVELLO DEL RUMORE

La serie AQUALOG DIANA non ha parti in movimento.

Per il valore del rumore generato dell'apparecchiatura e ulteriori informazioni contattare PIETRO FIORENTINI S.p.A.

ATTENZIONE!

Permane l'obbligo di utilizzo di cuffie o tappi a protezione dell'udito per le figure professionali abilitate (riferimento paragrafo 2.10) nel caso in cui il rumore nell'ambiente di installazione dell'apparecchiatura (in funzione di specifiche condizioni operative) superiori il valore di 85 dBA.

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE BIANCA

4 - DESCRIZIONE E FUNZIONAMENTO

4.1 - DESCRIZIONE GENERALE

AQUALOG DIANA è un datalogger per il monitoraggio continuo dei colpi di ariete nelle infrastrutture idriche con frequenza di acquisizione fino a 200 Hz.

Progettato per operare in regime di bassissimo consumo energetico, dispone di modulo GPS integrato che garantisce elevata precisione della marcatura temporale delle misure e permette la geolocalizzazione automatica dei punti di misura.

AQUALOG DIANA dispone di:

- grado di protezione IP 68;
- collegamento al centro di controllo tramite reti 2G/3G/4G.

Gli elementi principali sono (vedere Fig. 4.2.):

Pos.	Descrizione	Pos.	Descrizione
1	Involucro plastico	2	Pressacavi
3	Viti di serraggio	-	-

* BATTERIA METROLOGICA non visibile in figura

Tab. 4.13.

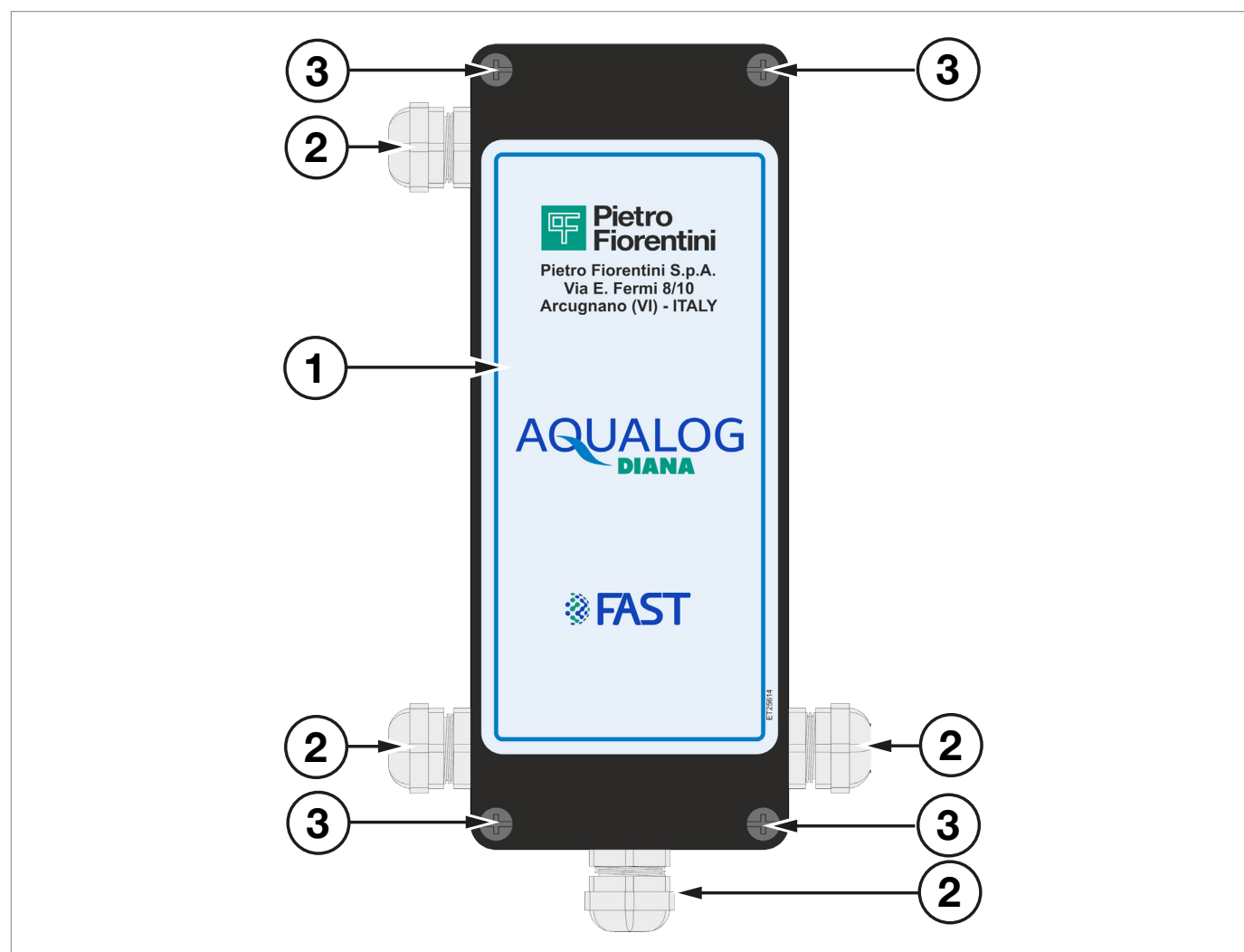


Fig. 4.2. Descrizione generale AQUALOG DIANA

4.2 - DISPOSITIVI DI ALIMENTAZIONE

L'apparecchiatura AQUALOG DIANA è alimentata con pacco batteria dotato di due celle Litio Cloruro di Tionile che garantisce elevata autonomia di funzionamento e facilità di installazione.

AQUALOG DIANA può essere alimentato anche da fonti esterne:

- Pannello fotovoltaico.
- Microturbina.
- Alimentazione da rete (230V).

4.2.1 - BATTERIE

L'apparecchiatura AQUALOG DIANA può utilizzare il seguente modello di batteria:

Caratteristiche	Tipologia	Dotazione
Batteria 2 celle	Li-SOCl ₂	Standard

Tab. 4.14.



AVVERTENZA!

- È obbligatorio utilizzare solo i modelli di batteria descritti in questo manuale.
- Non cortocircuitare i terminali del pacco batterie.
- Non tentare di aprire l'involucro.
- Tenere lontano da fonti di calore.
- Non cercare di ricaricare.



AVVISO!

Per i dettagli tecnici dei gruppi batteria e le condizioni operative di riferimento fare riferimento al paragrafo "4.4 - Dati tecnici".

4.2.2 - CONNETTORI

4.2.2.1 - VERSIONE PRESSACAVI

I pressacavi utilizzati per collegare l'apparecchiatura sono metallici con O-ring.



Fig. 4.3. Pressacavi, vista frontale

Pressacavo	Dimensioni	Descrizione
P1	M16x1,5	Passaggio del sensore di pressione piezoresistivo.
P2	M16x1,5	Passaggio del sensore di pressione piezoresistivo.
P3	M16x1,5	Passaggio cavo antenna GPS.
P4	M16x1,5	Passaggio cavo antenna GPRS.

Tab. 4.15.

4.3 - DESTINAZIONE D'USO

4.3.1 - USO PREVISTO

L'apparecchiatura in oggetto è destinata alla:

Operazione	Consentita	Non Consentita	Ambiente di lavorazione
Misurazione parametri idraulici	Monitoraggio delle reti idriche	Qualsiasi altra tipologia di vettore diversa dal consentito.	Applicazione in impianti e nodi della rete idrica.

Tab. 4.16.

L'apparecchiatura in oggetto è stata progettata per essere utilizzata esclusivamente entro i limiti indicati sulla targa di identificazione e secondo le istruzioni ed i limiti d'impiego riportati nel presente manuale.

Le indicazioni per lavorare in sicurezza sono:

- utilizzo entro i limiti dichiarati sulla targa di identificazione e sul presente manuale;
- rispetto delle procedure del manuale d'uso;
- esecuzione della manutenzione ordinaria nei tempi e nei modi indicati;
- esecuzione della manutenzione straordinaria in caso di necessità;
- non manomettere e/o bypassare i dispositivi di sicurezza.

4.3.2 - USO SCORRETTO RAGIONEVOLMENTE PREVEDIBILE

Per uso scorretto e ragionevolmente prevedibile si intende l'utilizzo dell'apparecchiatura in un modo non previsto in fase di progetto ma che può derivare da un comportamento umano facilmente prevedibile:

- utilizzo dell'apparecchiatura diversamente da quanto previsto al paragrafo **"Uso previsto"**.
- reazione istintiva di un operatore in caso di malfunzionamento, incidente o guasto durante l'uso dell'apparecchiatura;
- comportamento derivante da noncuranza;
- comportamento derivante dall'utilizzo dell'apparecchiatura da parte di persone non abilitate e non idonee (bambini, disabili).

Qualsiasi altro impiego dell'apparecchiatura rispetto a quello previsto deve essere preventivamente autorizzato per iscritto da PIETRO FIORENTINI S.p.A.

In mancanza di autorizzazione scritta l'uso è considerato **"improprio"**.

In presenza di "uso improprio", PIETRO FIORENTINI S.p.A. declina ogni responsabilità in relazione ai danni eventualmente provocati a cose o persone e ritiene decaduta ogni tipo di garanzia sull'apparecchiatura.

4.4 - DATI TECNICI

Caratteristiche generali	
Involucro esterno	Vetroresina.
Grado di protezione involucro	IP68 (immersione per 100 giorni a 1 metro di profondità).
Connettori	Pressacavi acciaio inox.
Antenne	Esterna.
Range di temperatura ambiente di funzionamento	da -25 °C a +60 °C
Range di temperatura di stoccaggio	da -25 °C a +70 °C
Classe meccanica e classe elettrica	M2 E2
Tensione di alimentazione	3,6 Vdc
Autonomia	2 anni con pacco batterie standard.
Alimentazione da fonte esterna	tramite kit DC/DC 9 - 36 Vdc (fotovoltaico, microturbina) e/o 230 Vac
Memoria non volatile	2MBytes

Tab. 4.17.

Caratteristiche comunicazione	
Interfaccia	Bluetooth Low energy.
Interfaccia locale di comunicazione	Attivazione Bluetooth tramite magnete.
Protocollo	• MODBUS • IEC 60870-5-104
Vettore di comunicazione	2G, 3G, 4G
Schede SIM supportate	Micro SIM
Allarmi/Eventi	Segnalazione e gestione di allarmi ed eventi generati da superamento di soglia. Utilizzo del servizio di messaggi per la notifica degli allarmi.
Sincronizzazione e geolocalizzazione	Tramite modulo GPS
Collegamento dati	Chiamata al centro programmabile, configurazione, archivio, allineamento data/ora.
Comunicazione	Periodica, programmata o su evento.

Tab. 4.18.

4.5 - CANALI I/O

AQUALOG DIANA acquisisce i segnali:

- 1 ingresso analogico per sensori piezoresistivi a cella mV/V.

4.6 - COMUNICAZIONE DATI

AQUALOG DIANA utilizza i seguenti metodi di comunicazione:

- Modem 2G/3G/4G.

Il firmware operativo standard utilizza il protocollo MODBUS. In alternativa possono essere richiesti altri protocolli. Gli allarmi possono essere inviati anche tramite SMS.

4.7 - ANTENNE

Tipologia antenna	Immagine*
Antenna esterna al dispositivo AQUALOG DIANA a staffa. Idonea per installazioni in pozzetto o su postazioni dove alcuni elementi esterni potrebbero mascherare il campo GSM.	
Antenna esterna al dispositivo AQUALOG DIANA e carrabile. Idonea per installazioni fuori dal pozzetto con tasca esterna dedicata.	
Antenna GPS esterna al dispositivo.	

* Le immagini sono esclusivamente a scopo illustrativo

Tab. 4.19.

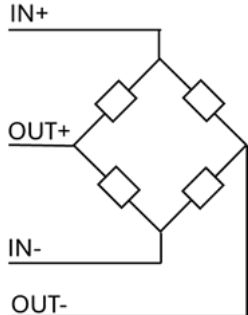
4.8 - CABLAGGIO

AQUALOG DIANA, può acquisire i segnali:

- 1 ingresso analogico per sensori a cella piezoresistiva.

4.8.1 - INGRESSO ANALOGICO DI PRESSIONE

Ciascun ingresso analogico di pressione ha quattro morsetti, ognuno ha una funzione specifica.

ANALOGICHE INGRESSO - segnali cella mV/V					
Morsettiera	PIN	Morsetto	Descrizione	Connessione sensore	Immagine
J2	5	PRES_VSUP_1	Alimentazione positiva cella	IN+	
J2	6	PRES_VO_P_1	Segnale positivo cella	OUT+	
J2	7	PRES_VO_N_1	Segnale negativo cella	OUT-	
J2	8	PRES_SEN_GND_1	Alimentazione negativa cella	IN-	

Tab. 4.20.

In Fig. 4.4 è illustrata la connessione di un trasduttore di pressione al canale 1 del dispositivo AQUALOG DIANA, rappresentato come un ponte di resistenze.

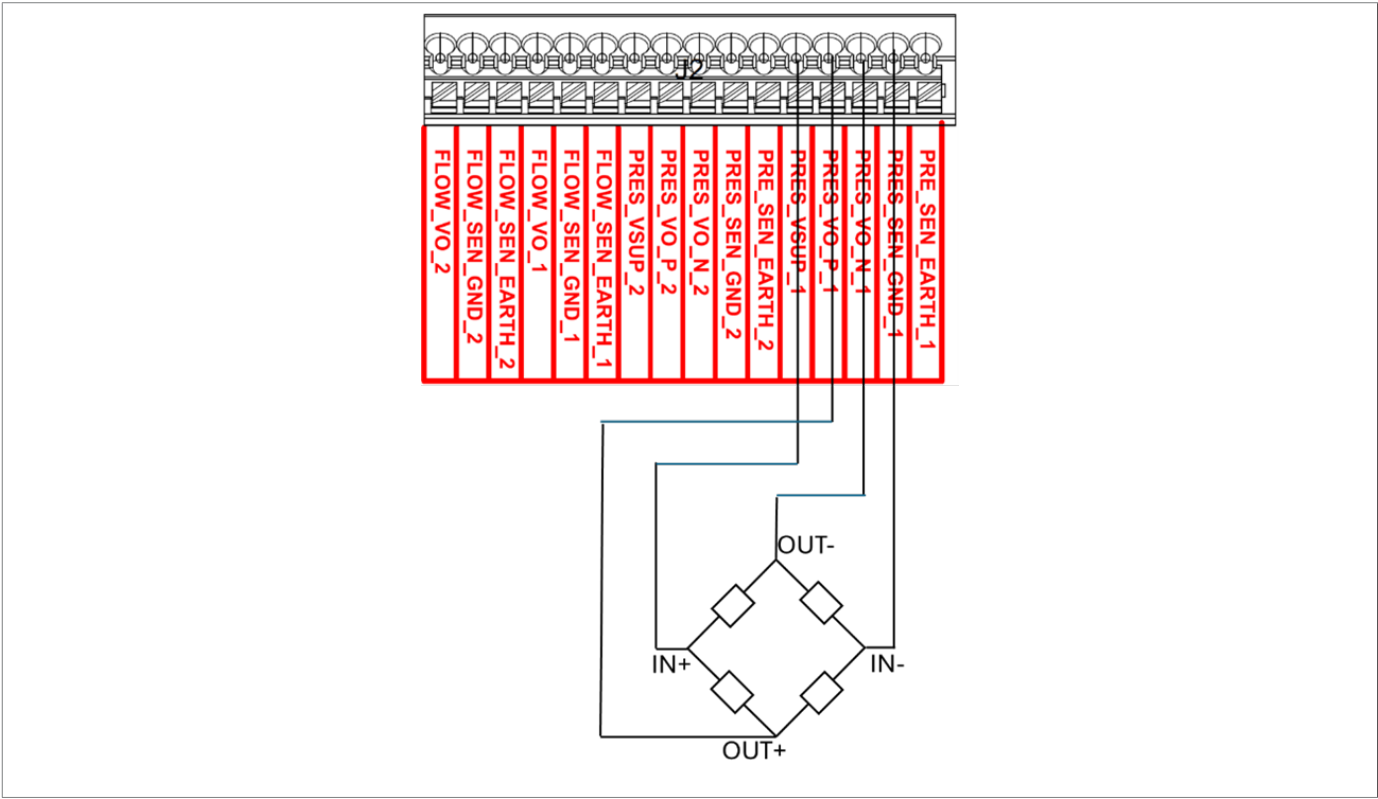


Fig. 4.4. Morsettiera ingressi pressione

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE BIANCA

5 - INTERFACCIA UTENTE

5.1 - INTERFACCIA DI COMUNICAZIONE LOCALE

L'interfaccia di comunicazione locale è Bluetooth Low Energy.

5.1.1 - INTERFACCIA DI COMUNICAZIONE TRAMITE BLUETOOTH

L'interfaccia Bluetooth permette di comunicare con il dispositivo tramite il software Rainbow senza rimuovere il coperchio. Per l'accensione Bluetooth è necessario avere un magnete e un PC che supporta lo standard Bluetooth Low Energy.

Per eseguire la connessione Bluetooth alla macchina, procedere come segue:

1. Posizionare il magnete vicino all'etichetta "WAKE UP" (Fig. 5.5.).
2. Eseguire il programma Rainbow da PC.
3. Selezionare la RTU desiderata e fare doppio click con il mouse.
4. Selezionare la voce "RTU" in alto a sinistra.
5. Selezionare la voce "Monitor Diagnostica" dal menù a tendina.
6. Selezionare il pulsante "Bluetooth" nella nuova finestra.
7. Cliccare il tasto "Discovery" e attendere che la casella di testo accanto visualizzi il dispositivo (attendere circa 30 secondi).
8. Selezionare il dispositivo e cliccare il tasto "Connetti".
9. Attendere la connessione.

AVVISO!

Se non c'è interazione Bluetooth tra software Rainbow e dispositivo, dopo circa 1 minuto il canale di comunicazione BT viene spento e sarà necessario riattivarlo come indicato nel punto 1.



Fig. 5.5. Etichetta per abilitazione Bluetooth

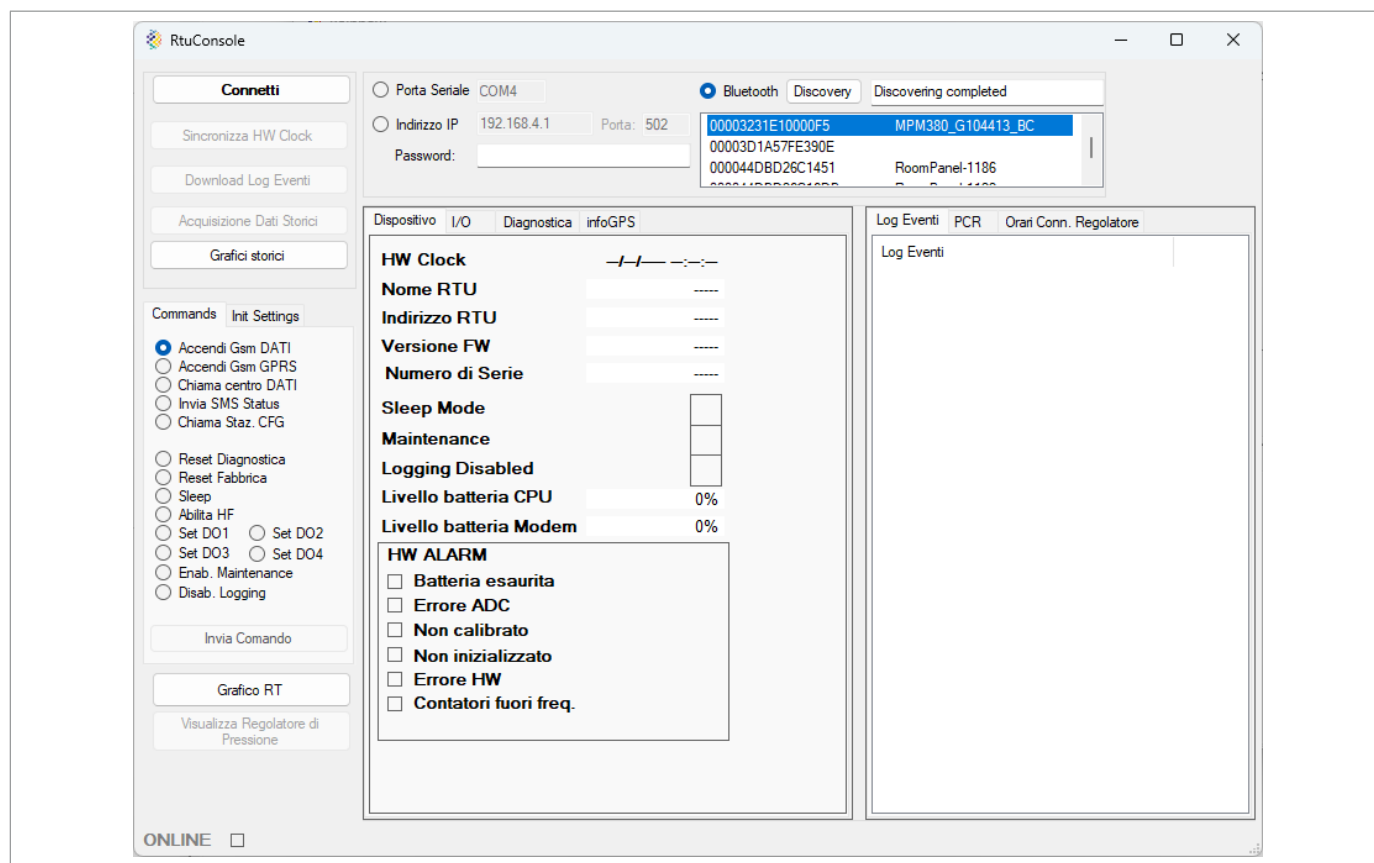


Fig. 5.6. Interfaccia Rainbow per connessione Bluetooth

6 - TRASPORTO E MOVIMENTAZIONE

6.1 - AVVERTENZE SPECIFICHE PER IL TRASPORTO E LA MOVIMENTAZIONE

AVVISO!

Le attività di trasporto e movimentazione, nel rispetto delle normative vigenti in vigore nel paese di destinazione dell'apparecchiatura, devono essere effettuate da personale:

- qualificato (appositamente addestrato);
- a conoscenza delle regole di prevenzione degli infortuni e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- autorizzato all'utilizzo delle attrezzature e dei mezzi di sollevamento.

Trasporto e movimentazione

Qualifica operatore	• Installatore.
DPI necessari	     AVVERTENZA! I D.P.I. elencati in questo prospetto sono relativi al rischio connesso con l'apparecchiatura. Per i D.P.I. necessari alla protezione da rischio connesso a luogo di lavoro, installazione o condizioni operative, è necessario fare riferimento: • alle norme vigenti presso il Paese di installazione; • ad eventuali indicazioni fornite dal Responsabile della Sicurezza presso la struttura di installazione.
Pesi e dimensioni dell'apparecchiatura	Per le dimensioni e i pesi fare riferimento al paragrafo "6.3 - Caratteristiche fisiche del dispositivo".

Tab. 6.21.

6.1.1 - IMBALLO E SISTEMI DI FISSAGGIO UTILIZZATI PER IL TRASPORTO

L'imballo per il trasporto è stato studiato e realizzato al fine di evitare danni durante il normale trasporto, lo stoccaggio e la relativa manipolazione.

L'apparecchiatura deve essere mantenuta nell'imballo fino all'installazione.

Al ricevimento dell'apparecchiatura occorre:

- verificare che l'imballo sia integro e nessuna parte abbia subito danni durante il trasporto e/o la movimentazione;
- segnalare immediatamente a PIETRO FIORENTINI S.p.A. eventuali danni riscontrati.

AVVISO!

PIETRO FIORENTINI S.p.A. non risponde dei danni a cose o a persone causati da incidenti provocati dal mancato rispetto delle istruzioni riportate nel presente manuale.

In Tab. 6.22 sono descritte le tipologie d'imballo utilizzate:

Rif.	Tipo di imballo	Immagine
A	Scatola singola	

Tab. 6.22.

6.2 - CONTENUTO DELL'IMBALLO

AQUALOG DIANA viene spedito con:

- batteria all'interno, da collegare;
- antenna esterna modem LTE;
- antenna esterna GPS;
- staffa di montaggio a muro.

6.3 - CARATTERISTICHE FISICHE DEL DISPOSITIVO

6.3.1 - VERSIONE PRESSACAVI

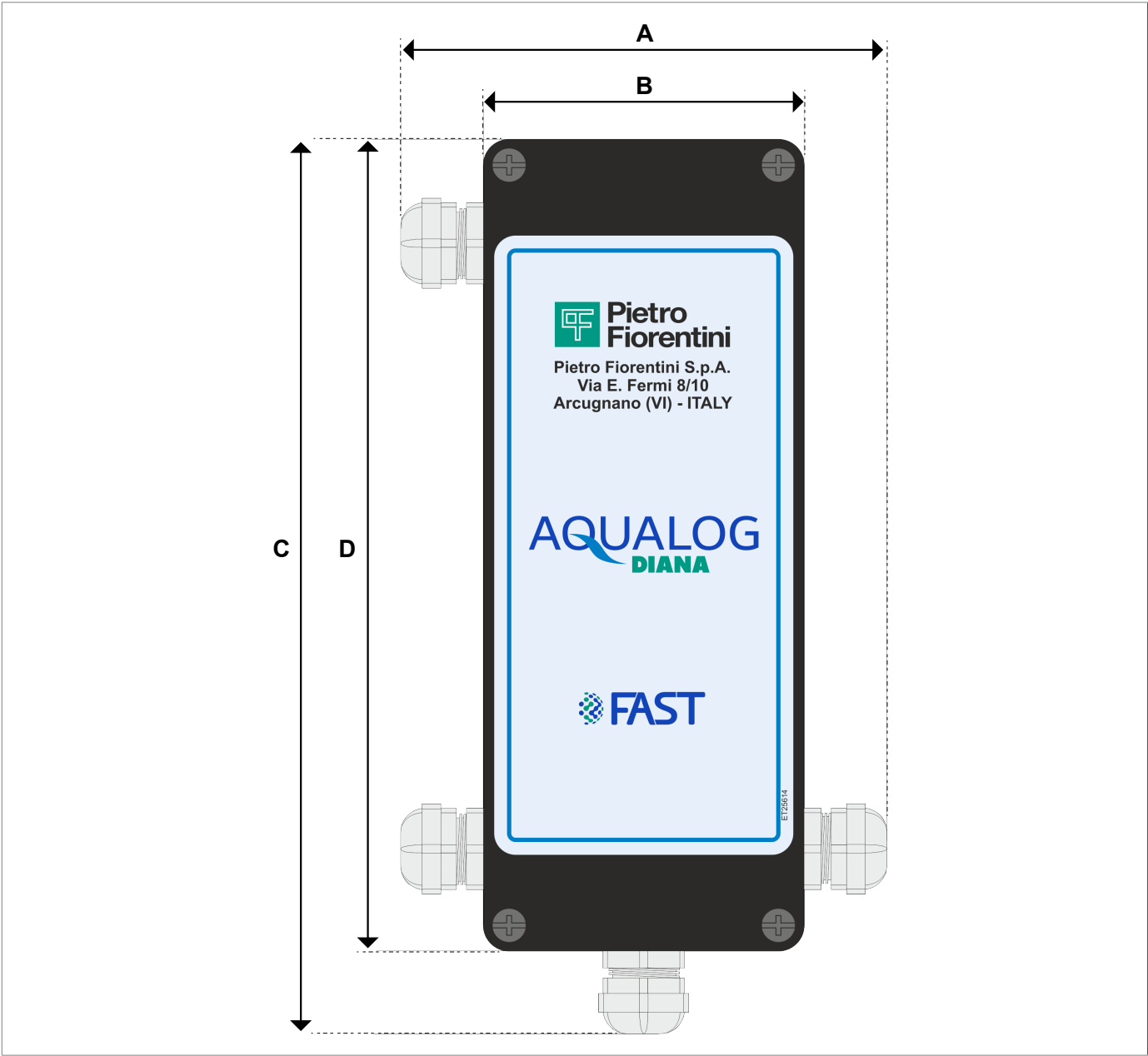


Fig. 6.7. Dimensioni AQUALOG DIANA vista frontale

Pesi e dimensioni	
A	114 mm
B	75 mm
C	209 mm
D	190 mm
Peso	1 kg

Tab. 6.23.

6.3.2 - LATO INFERIORE

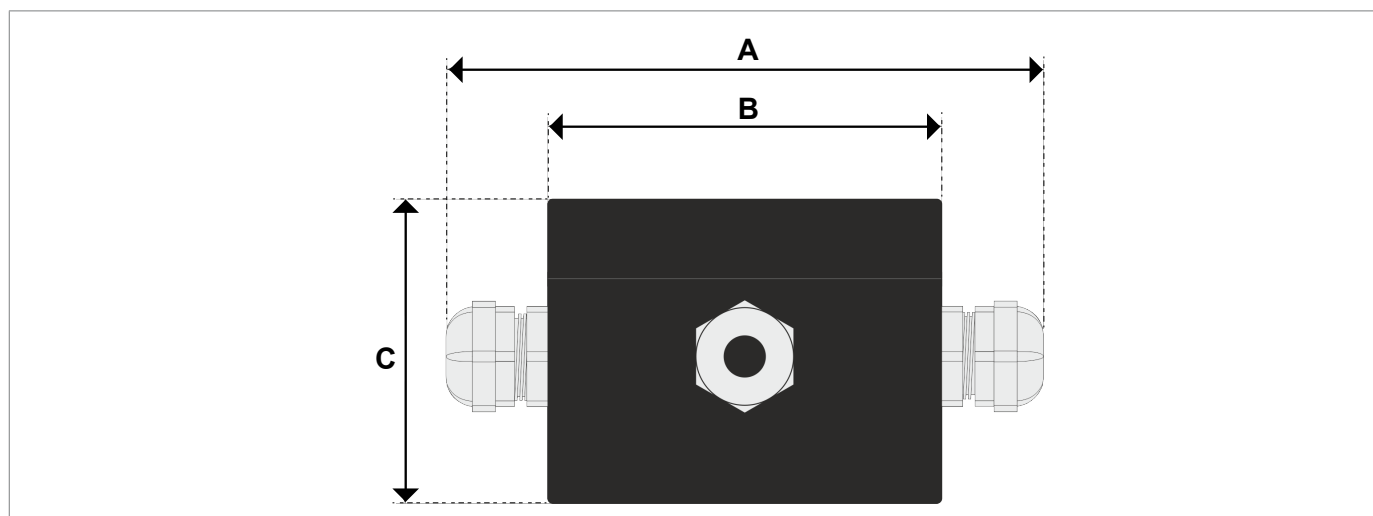


Fig. 6.8. Vista esterna lato inferiore

Dimensioni [mm]	
A	114 mm
B	75 mm
C	58 mm

Tab. 6.24.

6.4 - METODO DI ANCORAGGIO E SOLLEVAMENTO DELL'APPARECCHIATURA

PERICOLO!

L'utilizzo di mezzi di sollevamento (se necessari) per lo scarico, il trasporto e la movimentazione degli imballi è riservato unicamente ad operatori qualificati che abbiano ricevuto adeguata formazione ed addestramento (in possesso di apposito patentino quando le normative vigenti nel Paese di installazione lo richiedono) e a conoscenza:

- delle regole di prevenzione degli infortuni;
- della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- delle funzionalità e dei limiti del mezzo di sollevamento.

PERICOLO!

Prima di movimentare un carico assicurarsi che il suo peso non superi la capacità di carico del mezzo di sollevamento (e di eventuali altre attrezzature) indicata sulla specifica targhetta.

ATTENZIONE!

Prima di movimentare l'apparecchiatura:

- rimuovere o assicurare solidamente al carico ogni componente mobile o pendente;
- proteggere le attrezzature più delicate;
- verificare che il carico sia stabile;
- verificare di avere una perfetta visibilità lungo il percorso.

6.4.1 - METODO DI MOVIMENTAZIONE CON CARRELLO ELEVATORE

PERICOLO!

È vietato:

- transitare sotto i carichi sospesi;
- movimentare il carico sopra il personale operante nella zona sito/stabilimento.

AVVERTENZA!

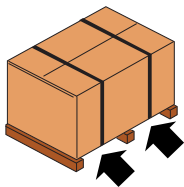
Sui carrelli elevatori è vietato:

- il trasporto di passeggeri;
- il sollevamento di persone.

AVVERTENZA!

Durante tutte le operazioni di movimentazione prestare la massima attenzione al fine di evitare urti o vibrazioni delle batterie dell'apparecchiatura.

Nel caso le scatole di cartone (singole o multiple) siano sostenute da un bancale, procedere come indicato in Tab. 6.25:

Passo	Azione	Immagine
1	Posizionare le forche del carrello elevatore sotto piano di carico.	
2	Assicurarsi che le forche fuoriescano dalla parte anteriore del carico (almeno 5 cm), per una lunghezza sufficiente ad eliminare eventuali rischi di ribaltamento del carico trasportato.	
3	Sollevare le forche fino al contatto col carico.  AVVISO! Se necessario fissare il carico alle forche con morsetti o dispositivi simili.	
4	Sollevare lentamente il carico di qualche decina di centimetri per verificarne la stabilità facendo attenzione che il baricentro del carico sia posizionato al centro delle forche di sollevamento.	

Passo	Azione	Immagine
5	Inclinare il montante all'indietro (verso il posto guida) per avvantaggiare il momento ribaltante e garantire una maggiore stabilità del carico durante il trasporto.	
6	Adeguare la velocità di trasporto in base alla pavimentazione ed al tipo di carico, evitando manovre brusche. ⚠ AVVERTENZA! Nel caso in cui: • ingombri lungo il percorso; • particolari situazioni operative; non permettano una perfetta visuale all'operatore, è necessaria l'assistenza di un operatore a terra, posto al di fuori del raggio d'azione del mezzo di sollevamento, con il compito di eseguire segnalazioni.	-
7	Posizionare il carico nella zona di installazione prescelta.	-

Tab. 6.25.

6.5 - RIMOZIONE DELL'IMBALLO

Rimozione imballo	
Qualifica operatore	Installatore.
DPI necessari	     AVVERTENZA! I D.P.I. elencati in questo prospetto sono relativi al rischio connesso con l'apparecchiatura. Per i D.P.I. necessari alla protezione da rischio connesso a luogo di lavoro o condizioni operative, è necessario fare riferimento: - alle norme vigenti presso il Paese di installazione; - ad eventuali indicazioni fornite dal Responsabile della Sicurezza presso la struttura di installazione.

Tab. 6.26.

Per il disimballo delle scatole di cartone (singole o multiple) sostenute da un bancale, procedere come descritto nella Tab. 6.27:

Passo	Azione
1	Rimuovere il film estensibile intorno al bancale.
2	Rimuovere i n° 4 angolari di sostegno.
3	Spostare le scatole delle apparecchiature dal bancale al luogo ad esse destinato.  AVVISO! Per movimentare manualmente gli imballi, se le dimensioni/peso degli stessi lo richiedono, impiegare almeno n°2 operatori.

Tab. 6.27.

 AVVISO! Dopo aver rimosso tutti i materiali di imballo, controllare l'eventuale presenza di anomalie. In presenza di anomalie: - non eseguire le operazioni di installazione; - rivolgersi a PIETRO FIORENTINI S.p.A. comunicando i dati riportati sulla targhetta identificativa dell'apparecchiatura.

 AVVERTENZA! La singola apparecchiatura è contenuta in una scatola di cartone appositamente creata. Evitare di prelevare l'apparecchiatura dalla scatola prima della sua installazione.

6.5.1 - SMALTIMENTO DELL'IMBALLO

 AVVISO! Separare i vari materiali costituenti l'imballo e smaltirli in ottemperanza alle normative vigenti nel Paese di installazione.
--

6.6 - STOCCAGGIO E CONDIZIONI AMBIENTALI

AVVERTENZA!

Proteggere da colpi e urti anche accidentali l'apparecchiatura fino al momento dell'installazione.

Vengono riportate in Tab. 6.28 le condizioni ambientali minime previste nel caso in cui l'apparecchiatura dovesse essere stoccata per un lungo periodo. Il rispetto di tali condizioni garantisce le prestazioni dichiarate:

Condizioni	Dati
Periodo di stoccaggio massimo	Non è definito un periodo di stoccaggio massimo in quanto limitato solo dalla vita del prodotto.
Temperatura di stoccaggio	da -25°C a +60°C
Umidità relativa	95%

Tab. 6.28.

6.6.1 - STOCCAGGIO DELLE BATTERIE DI RICAMBIO

Gli eventuali pacchi batteria di ricambio ordinati, devono essere stoccati:

- nel loro imballaggio originale o in alternativa in un imballo conforme alla normativa ADR, riponendo i contenitori ad altezza suolo (non impilare al di sopra di 1.2 m);
- in un luogo con temperatura $\leq 25^{\circ}\text{C}$ al fine di preservarne le caratteristiche elettriche;
- lontano da materiale infiammabile, acqua e pioggia, agenti corrosivi, fonti di calore;
- in assenza di luce solare diretta;
- lontano da oggetti metallici;
- in modo da impedire ogni movimento accidentale;
- in modo da impedire che i loro morsetti sopportino il peso di altri elementi ad essi sovrapposti.

I pacchi batterie non devono essere stoccati:

- assieme a batterie danneggiate;
- insieme a batterie esauste.

AVVISO!

I colli devono essere etichettati in conformità all'ADR, ovvero con losanga a lato e codice UN3090.



PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE BIANCA

7 - INSTALLAZIONE

7.1 - AVVERTENZE GENERALI

AVVERTENZA!

L'installazione deve essere eseguita da personale specializzato, in conformità alle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza.

AVVERTENZA!

Per l'utilizzo in sicurezza dell'apparecchiatura, rispettare le condizioni ambientali ammesse ed attenersi ai dati riportati sulla targa di identificazione.

AVVERTENZA!

È vietato apportare modifiche all'apparecchiatura.

AVVERTENZA!

PIETRO FIORENTINI S.p.A. non risponde per danni causati da un'errata installazione dell'apparecchiatura e/o comunque differente da quanto riportato nel presente manuale.

7.2 - PRE-REQUISITI DI INSTALLAZIONE

7.2.1 - CONDIZIONI AMBIENTALI AMMESSE

AVVISO!

Per i dettagli sulle condizioni ambientali ammesse (range di temperature e classificazione) fare riferimento al paragrafo "4.4 - Dati tecnici".

AVVERTENZA!

PIETRO FIORENTINI S.p.A. non risponde per danni e/o malfunzionamenti causati da un'installazione in ambienti diversi da quelli consentiti.

7.3 - VERIFICHE PRIMA DELL'INSTALLAZIONE

Il luogo di installazione deve essere idoneo all'utilizzo dell'apparecchiatura in condizioni di sicurezza.

L'area di installazione dell'apparecchiatura deve disporre di un'illuminazione che garantisca all'operatore una buona visibilità durante le fasi di installazione.

Prima di procedere con l'installazione è necessario assicurarsi che:

- il vano di installazione soddisfi le prescrizioni vigenti in materia di sicurezza
- non ci siano impedimenti che possano ostacolare le operazioni di installazione dell'installatore;
- le connessioni dell'apparecchiatura siano pulite e non abbiano subito danni.

Installazione	
Qualifica operatore	• Installatore.
DPI necessari	      AVVERTENZA! I D.P.I. elencati in questo prospetto sono relativi al rischio connesso con l'apparecchiatura. Per i D.P.I. necessari alla protezione da rischio connesso a luogo di lavoro, installazione o condizioni operative, è necessario fare riferimento: • alle norme vigenti presso il Paese di installazione; • ad eventuali indicazioni fornite dal Responsabile della Sicurezza presso la struttura di installazione.
Attrezzatura necessaria	Chiavi per fissaggio raccordi/attacchi di ingresso e uscita dell'apparecchiatura.

Tab. 7.29.

7.4 - PROCEDURA D'INSTALLAZIONE

I cavi in dotazione ai sensori di pressione hanno una struttura interna meccanicamente non compatta a causa della presenza del tubino di compensazione e di eventuali schermature.

Questa struttura causa deformazioni al cavo e modificano la forma circolare durante il serraggio del pressacavo. Questo fenomeno indebolisce la tenuta del serraggio nelle immersioni di lungo periodo.

Per la connessione di sensori e/o apparecchiature esterne mediante segnali di scambio digitali, utilizzare di cavi adatti al luogo di installazione, con una struttura interna compatta.

I cavi in neoprene sono preferibili rispetto ad altri per la loro compattezza ed elasticità. Garantiscono il mantenimento della tenuta nell'accoppiamento con il pressacavo anche nell'invecchiamento.

AVVISO!

Prevenire l'indebolimento dei cavi, oppure in caso di utilizzo di cavi in PVC o con strutture interne con compatte:

- utilizzare un tubetto di guaina termorestringente a medio spessore al cavo.
- applicare un collante del tipo RayTech MTR 10/3 per rivestire il cavo nel tratto all'interno del pressacavo. Il collante irrigidisce la struttura.

7.4.1 - MONTAGGIO DELL'APPARECCHIATURA E INSERIMENTO SIM

Per garantire la tenuta del sistema alla penetrazione di liquidi in caso di temporanea immersione, fare attenzione a inserire correttamente i cavi nella cassetta.

Collegare all'apparecchiatura solo sensori dello stesso grado di tenuta all'immersione.

Eventuali cassette di giunzione o apparecchiature connesse al controllore tramite cavi devono garantire lo stesso grado di tenuta all'immersione.

Passo	Azione
1	Fissare il dispositivo AQUALOG DIANA con le staffe.
2	Svitare e rimuovere le viti del coperchio.
3	Rimuovere il coperchio.
4	Scollegare il pacco batterie.
5	Collegare i cavi dei segnali dal campo (fare riferimento al paragrafo "4.8 - Cablaggio").  AVVISO! I morsetti utilizzati per il collegamento sono "a molla". Per eseguire questo passaggio: a. Premere completamente il pulsante di sblocco con l'apposito utensile. b. Inserire il filo nel morsetto. c. Rilasciare il pulsante di sblocco.
6	Stringere i pressacavi.
7	Collegare l'antenna esterna nell'apposito connettore sul codino esterno.

Per inserire la scheda SIM:

Passo	Azione
8	Inserire la SIM nello slot del modem (Fig. 7.9.).
9	Collegare il pacco batterie.
10	Connettersi tramite interfaccia Bluetooth.
11	Configurare l'apparecchiatura (fare riferimento al capitolo 8 "Configurazione").
12	Verificare con gli strumenti di Rainbow che le misure siano corrette.
13	Fare una prova di connessione e verificare che la comunicazione sia stabile (si rimanda ai paragrafi 8.9 "Test di comunicazione chiamata dati 2G, 3G e 4G").
14	Posizionare il coperchio sulla scatola.
15	Inserire prima tutte le viti e quindi fissarle.  AVVERTENZA! Verificare che: 1. il coperchio sia correttamente posizionato e completamente a battuta; 2. non vi siano cavi fuoriusciti; quindi fissare le viti per non perdere il grado di protezione IP68.

Tab. 7.30.

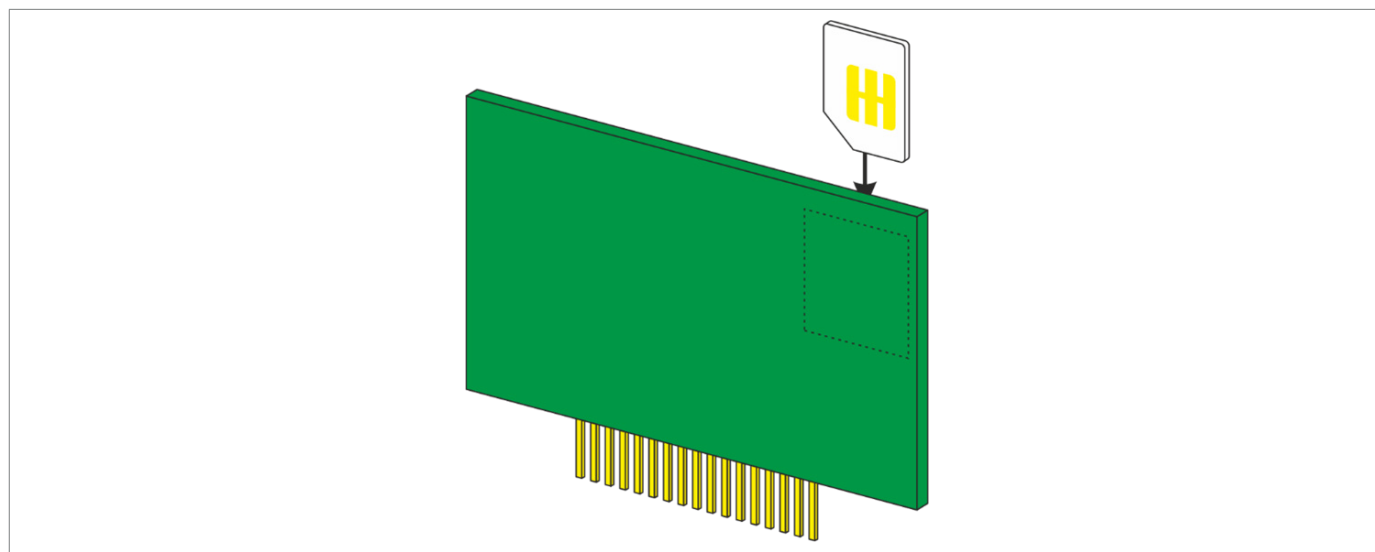


Fig. 7.9. Procedura d'installazione

8 - CONFIGURAZIONE

8.1 - REQUISITI DI SICUREZZA PER LA CONFIGURAZIONE

Configurazione	
Qualifica operatore	• Tecnico specializzato. • Installatore.
DPI necessari	      AVVERTENZA! I D.P.I. elencati in questo prospetto sono relativi al rischio connesso con l'apparecchiatura. Per i D.P.I. necessari alla protezione da rischio connesso a luogo di lavoro, installazione o condizioni operative, è necessario fare riferimento: • alle norme vigenti presso il Paese di installazione; • ad eventuali indicazioni fornite dal Responsabile della Sicurezza presso la struttura di installazione.

Tab. 8.31.

8.2 - CONFIGURAZIONE DELL'APPARECCHIATURA

AVVISO!

La configurazione dell'apparecchiatura deve essere eseguita da personale autorizzato ed abilitato.

La configurazione dei datalogger AQUALOG DIANA può essere effettuata tramite il **software Rainbow**. Consultare il manuale del software per le istruzioni operative di dettaglio.

Di seguito saranno descritte le principali caratteristiche dello strumento e le funzionalità firmware avanzate.

8.2.1 - AVVIO DEL SOFTWARE RAINBOW

Per avviare il software:

1. Lanciare il programma Rainbow.
2. Selezionare la lingua desiderata (Fig. 8.10).
3. Selezionare la RTU desiderata (Fig. 8.11).

AVVISO!

Se non è presente la RTU desiderata, seguire la procedura indicata nel paragrafo 8.2.2.

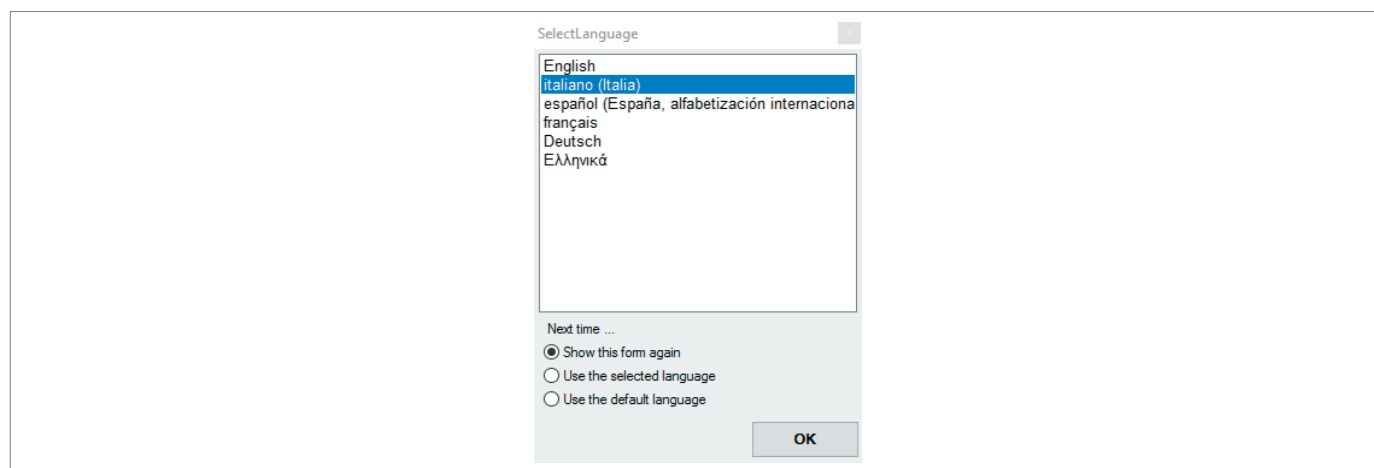


Fig. 8.10. Selezione lingua

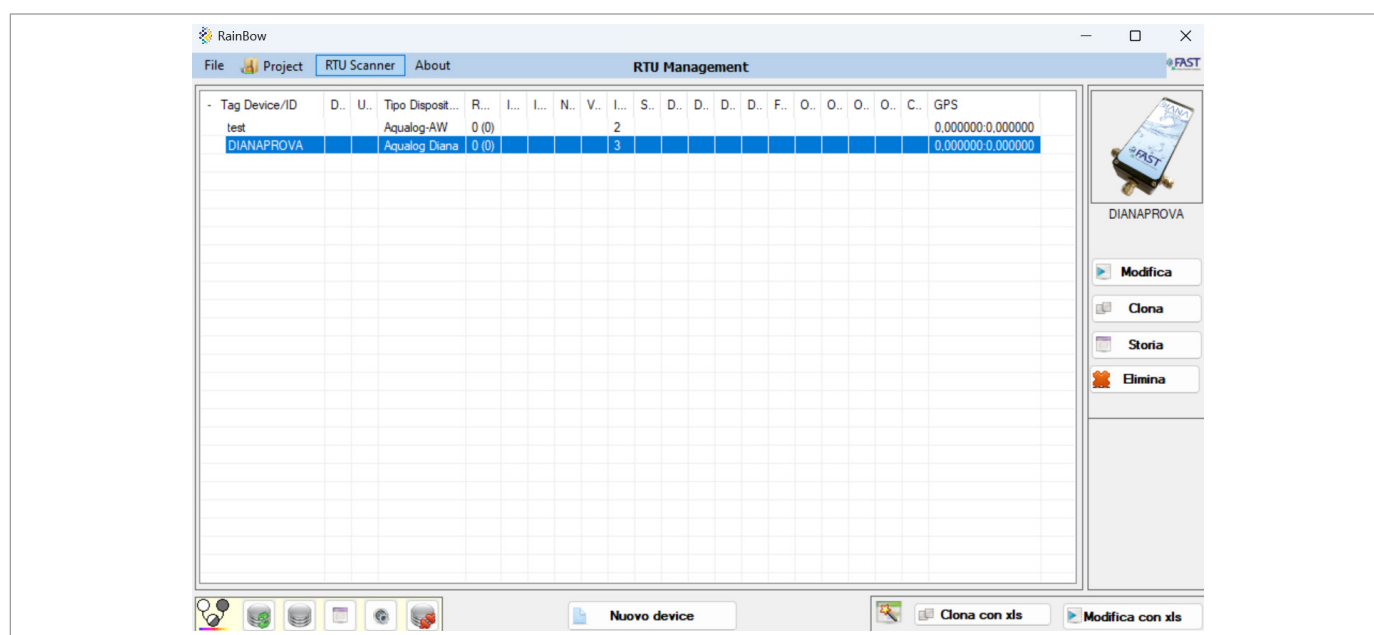


Fig. 8.11. Selezione RTU

8.2.2 - APERTURA DATABASE

La lista delle RTU è associata a un database salvato in un file con l'estensione **.sdf**.

Se è necessario selezionare una RTU presente in un'altra lista quindi procedere come segue:

1. Selezionare in alto a sinistra **"File"**, successivamente **"Apri Database"** e cliccare con il tasto sinistro del mouse.

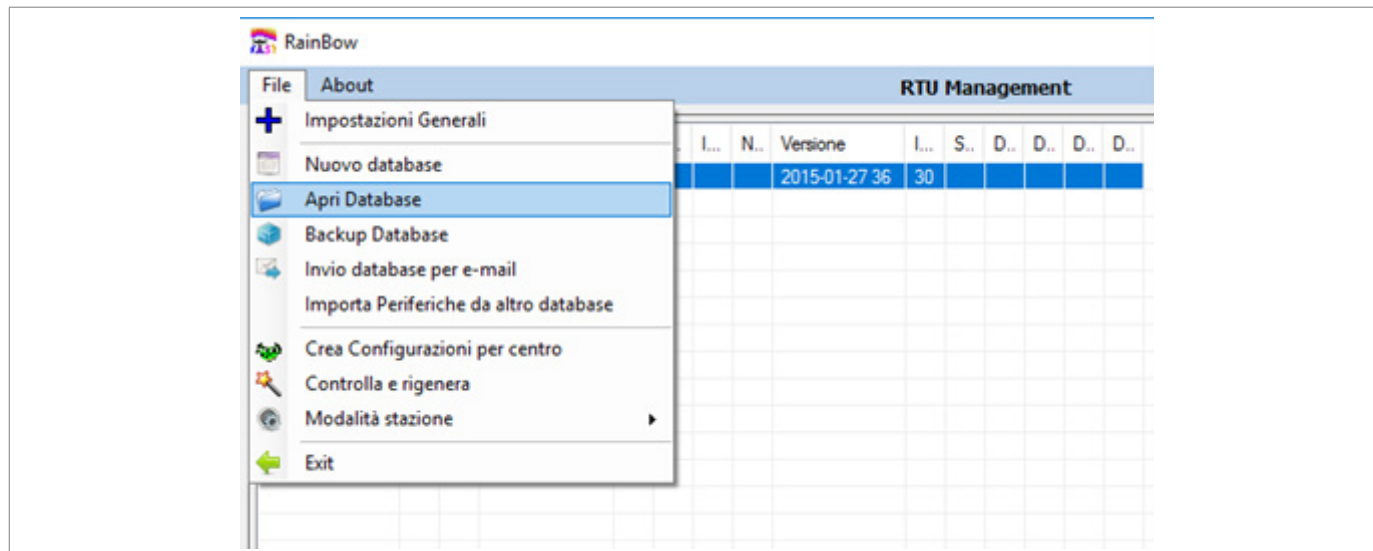


Fig. 8.12. Apertura database

2. Cercare nel disco di rete del PC il file con estensione **.sdf** quindi cliccare su **"Apri"**.

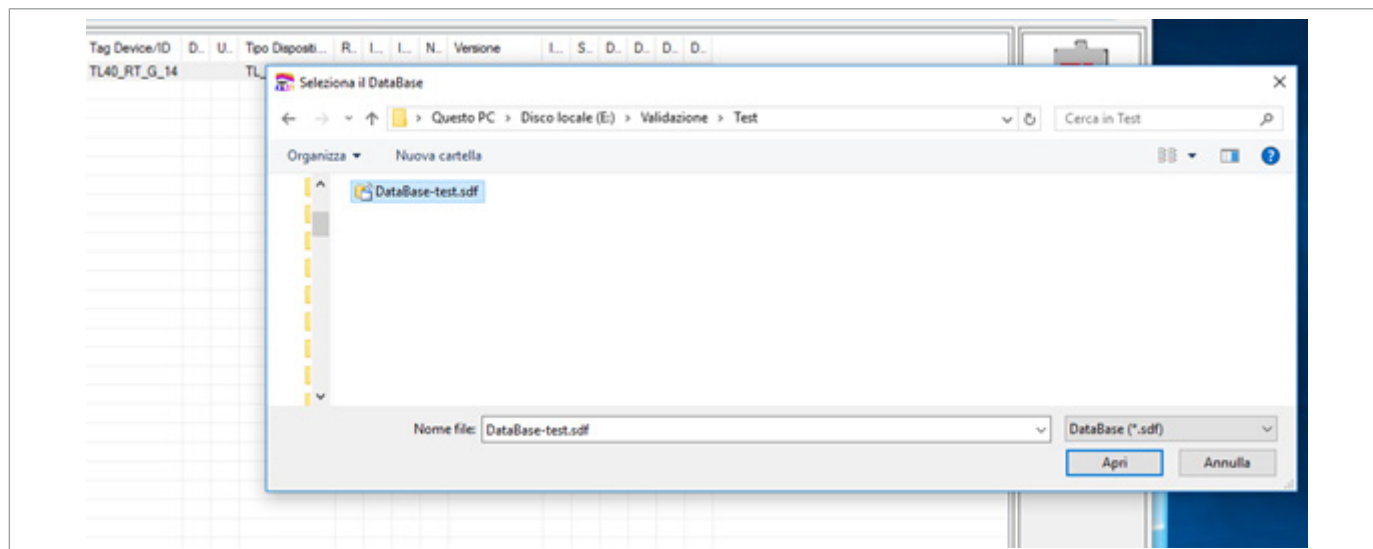


Fig. 8.13. File .sdf

3. Verificare nella schermata del programma l'estensione corretta del file.

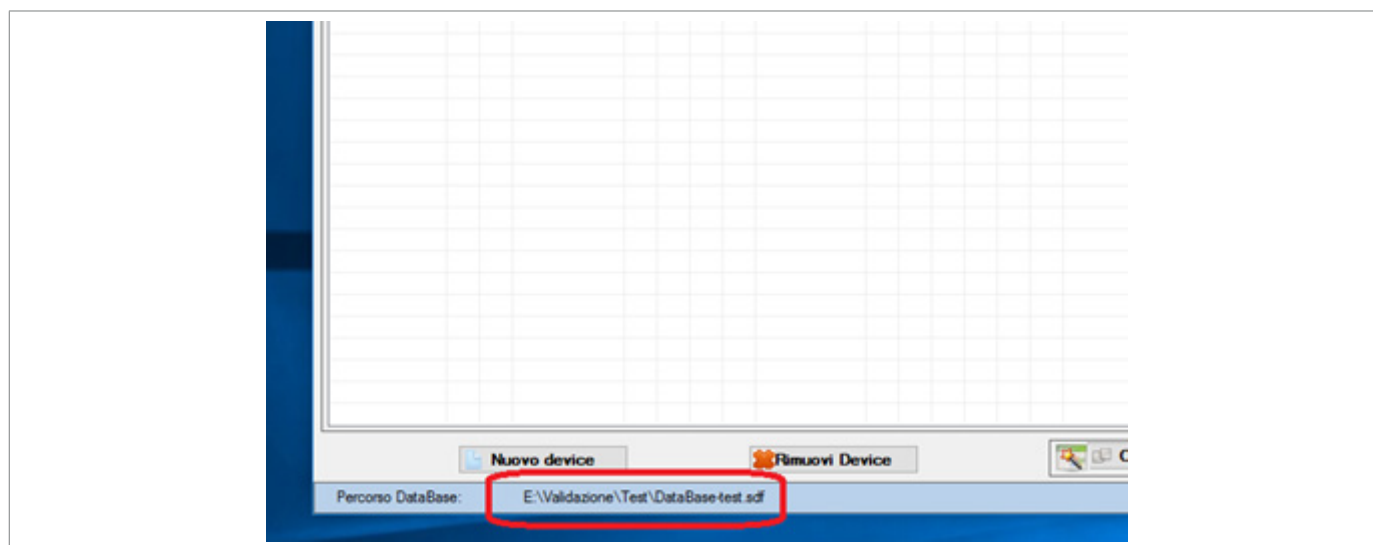


Fig. 8.14. Verifica database

8.3 - INTERFACCIA RTU

Dopo aver selezionato la RTU dalla lista iniziale, il sistema visualizzerà la seguente schermata:

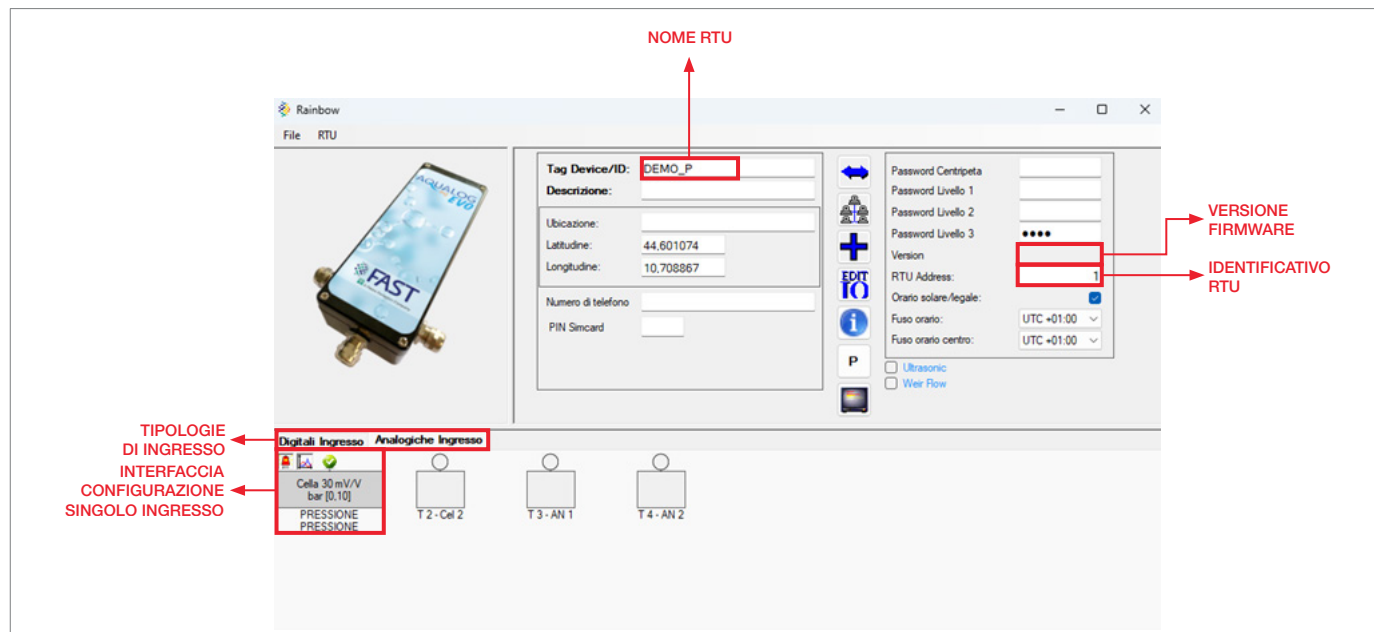


Fig. 8.15. Configurazione RTU

In questa pagina è possibile configurare i seguenti parametri:

- Ingressi analogici.** Cliccando sulle singole caselle associate agli ingressi è possibile configurare e abilitare l'ingresso analogico.
- Indirizzo RTU.** Nel campo "RTU Address" è possibile cambiare l'indirizzo associato alla RTU. *Valori di Default:* 1.
- Nome RTU.** È possibile associare un nome alla RTU in modo da associarla facilmente alla periferica sul database di RAINBOW".

Al termine di questa operazione, è possibile inviare la configurazione alla RTU, cliccando su "RTU: leggi/invia configurazione RTU".

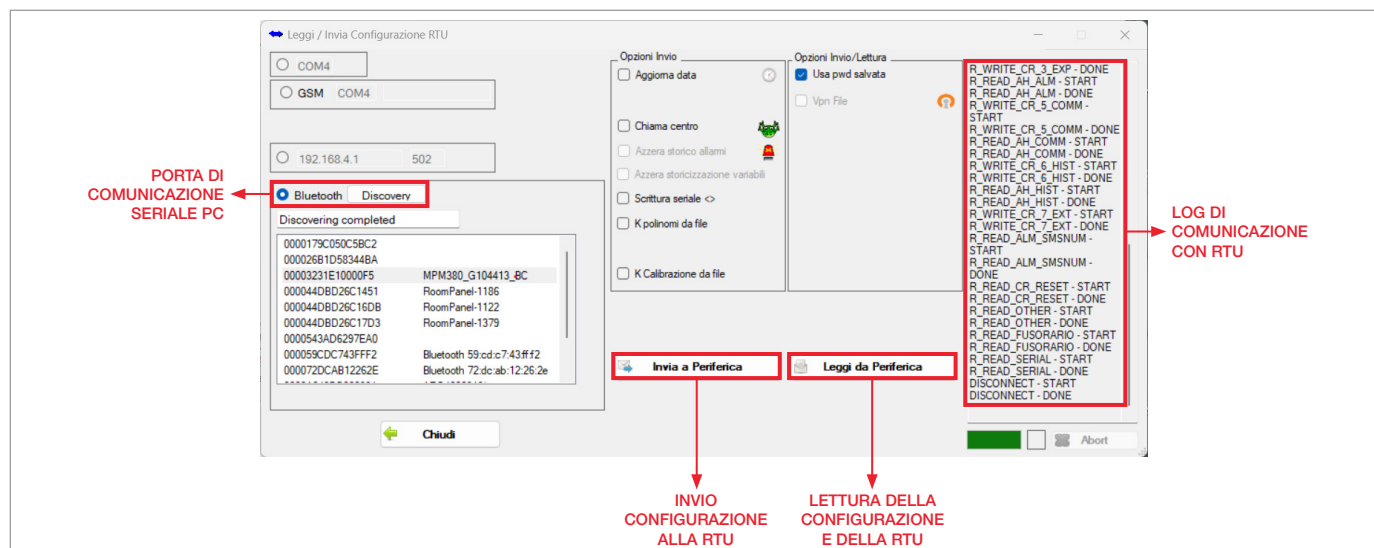


Fig. 8.16. Lettura/scrittura configurazione RTU

Per inviare la configurazione, fare riferimento alla procedura di connessione con Wi-Fi o Bluetooth al paragrafo 5.1 "Interfaccia di comunicazione locale".

8.3.1 - INGRESSI ANALOGICI

La pagina di configurazione degli ingressi analogici permette di impostare i parametri del canale di ingresso.

In questa pagina è possibile visualizzare il valore ingegneristico della misura tramite pannello di comunicazione locale. Si può personalizzare i singoli canali impostando un TAG e una foto.

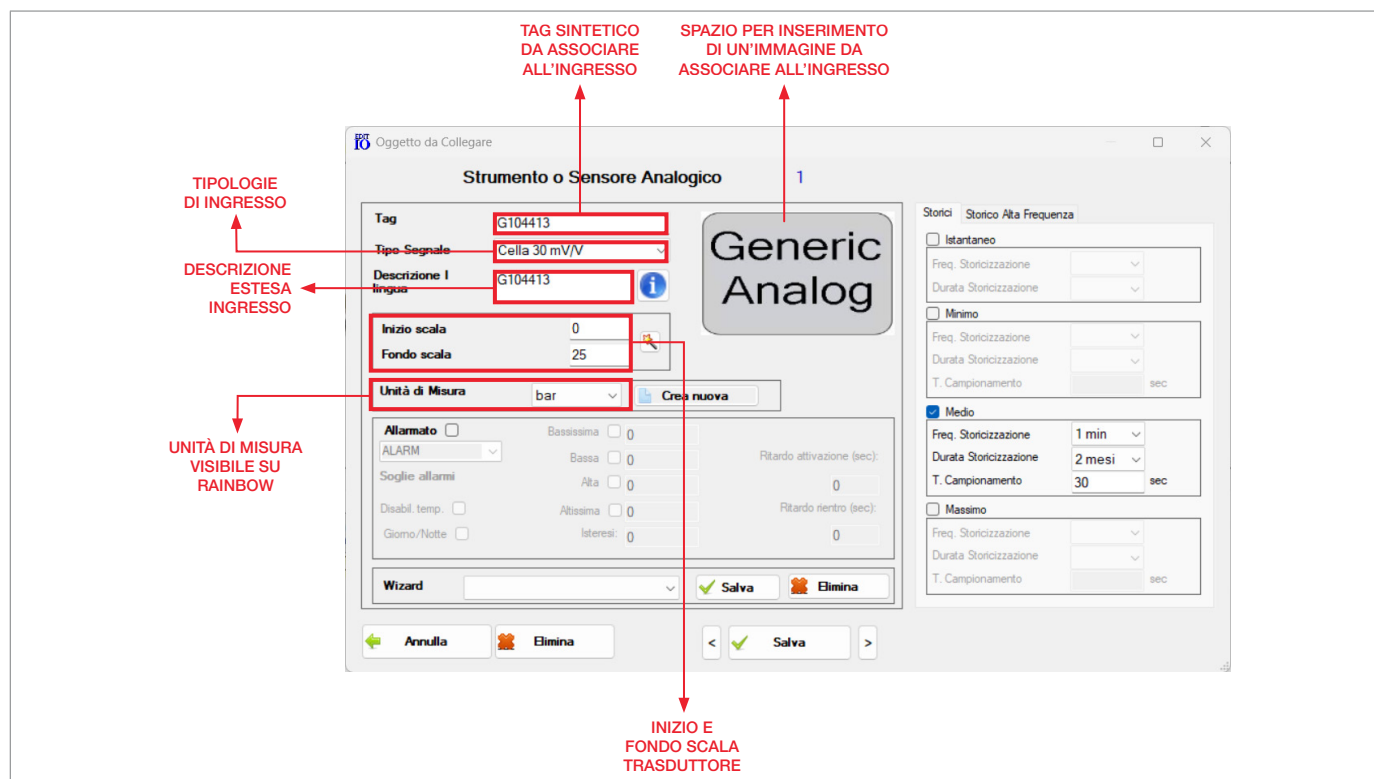


Fig. 8.17. Configurazione ingresso analogico

8.3.2 - DATALOGGER

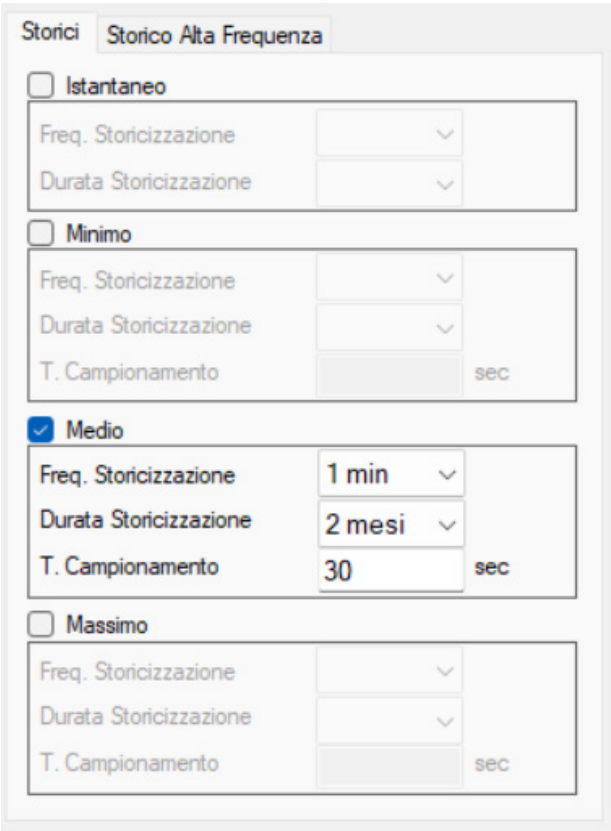
La variabile di ingresso analogica può essere storicizzata secondo quattro diverse strategie:

- Valore istantaneo.
- Minimo.
- Medio.
- Massimo.

Per ognuna è configurabile l'intervallo temporale di memorizzazione. Per le modalità minimo, medio, massimo, è inoltre possibile la configurazione del periodo di calcolo (tempo di campionamento).

La profondità dell'archivio è configurabile e generalmente viene impostata a 2 settimane.

La capacità di storicizzazione del dispositivo dipende dalla frequenza e dalla durata della storicizzazione



The screenshot shows a configuration window titled 'Storici' with a sub-tab 'Storico Alta Frequenza'. There are four radio button options: 'Istantaneo', 'Minimo', 'Medio' (which is selected with a blue checkmark), and 'Massimo'. Each option has a corresponding configuration box. The 'Medio' box contains three fields: 'Freq. Storizzazione' with a dropdown menu showing '1 min', 'Durata Storizzazione' with a dropdown menu showing '2 mesi', and 'T. Campionamento' with a text input field showing '30' and a unit label 'sec'.

Fig. 8.18. Modalità di storicizzazione variabili analogiche

AQUALOG DIANA offre la possibilità di campionare in alta frequenza transitori veloci della variabile analogica di ingresso. Nelle reti idriche l'applicazione tipica è il monitoraggio del cosiddetto "Colpo d'Ariete". La funzionalità deve essere abilitata nella finestra di configurazione delle variabili analogiche nella tab "Storico Alta Frequenza".

L'attivazione della funzionalità richiede la definizione:

- scostamento superiore (valore della variazione della variabile) che comporta l'inizio della registrazione dell'evento;
- finestra di controllo, intervallo temporale all'interno del quale la variazione deve essere contenuta.

Fig. 8.19. Abilitazione del logging in alta frequenza

La registrazione dell'evento consiste nel salvataggio di una traccia di 3072 campioni contenente il trend della misura da 3 secondi prima a 27 secondi dopo l'inizio della variazione.

La memoria dell'AQUALOG DIANA può contenere fino a 100 eventi di "Colpo d'Ariete".

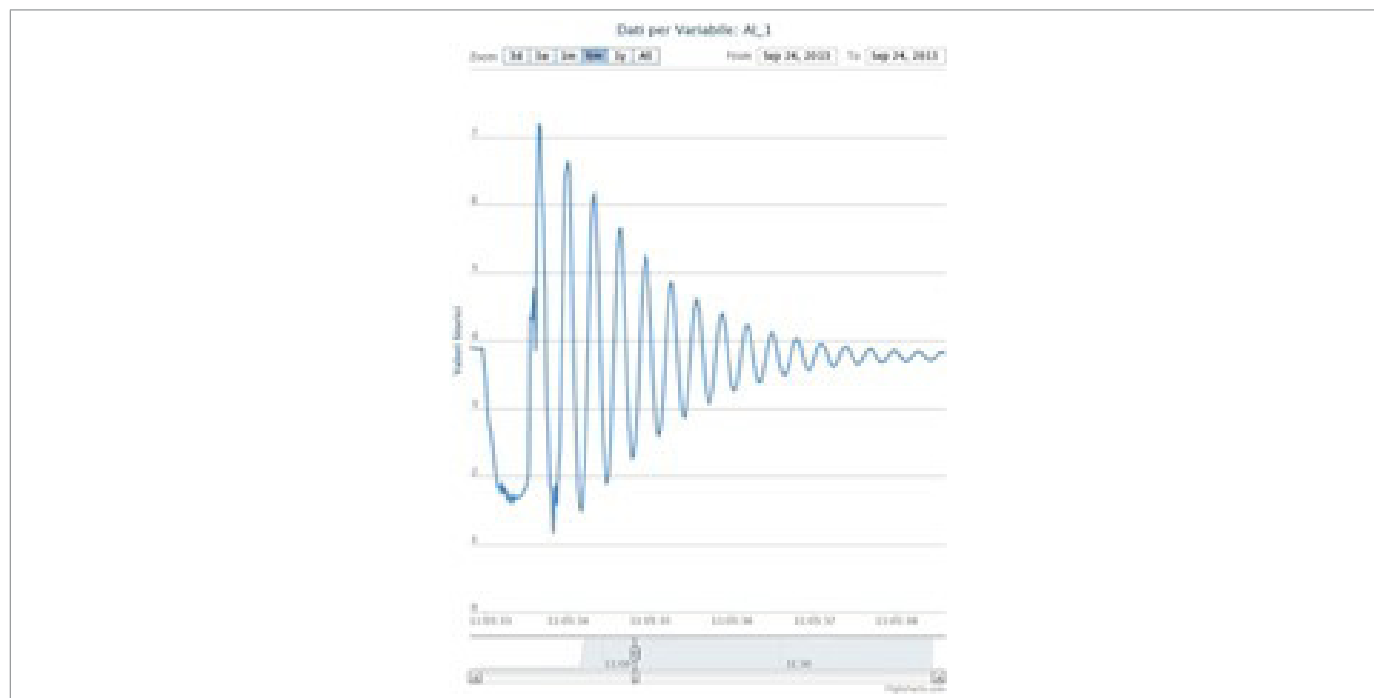


Fig. 8.20. Esempio di grafico del campionamento

8.3.3 - ABILITAZIONE ALLARMI SUGLI INGRESSI

Le variabili di ingresso, sia analogiche che calcolate sugli ingressi di conteggio (es. portate), possono essere allarmate e quindi configurate per la generazione di allarmi.

Per le variabili analogiche sono disponibili 2 soglie di minimo (bassissima, bassa) e a 2 soglie di massimo (alta, altissima) con eventuali ritardi di attivazione e rientro.

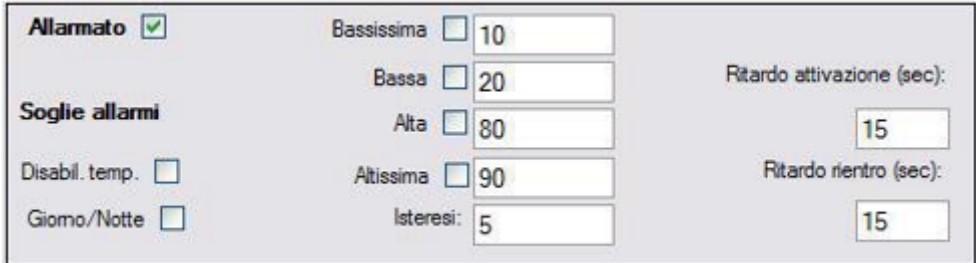


Fig. 8.21. Configurazione degli allarmi su misure analogiche

Abilitando la modalità Giorno/Notte è possibile avere set di soglie differenti per il giorno e per la notte. L'orario di cambio fascia diurna/notturna è impostabile da menù RTU alla voce "Configurazione allarmi". L'isteresi è espressa in unità ingegneristiche e definisce lo scostamento del valore del segnale dalla soglia per il rientro dell'allarme.

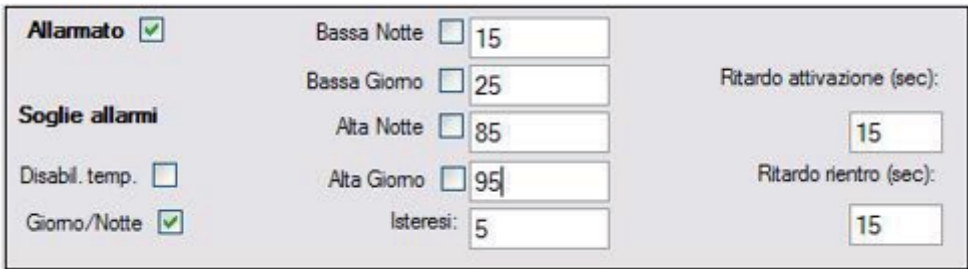


Fig. 8.22. Configurazione degli allarmi in modalità giorno/notte su misure analogiche

8.4 - CONFIGURAZIONE DEI PARAMETRI DI COMUNICAZIONE 2G/3G/4G

Navigando su **"RTU → Comunicazione"** è possibile connettere la RTU con lo SCADA attraverso il modem GPRS impostando i seguenti parametri di connessione:

1. Impostare la modalità **"Sempre spento GPRS"** nella sezione **"Outbound"**.
2. Nella sezione **"Inbound"** impostare l'IP e la porta del centro di interesse.
3. Impostare il numero di tentativi maggiore di "0".
4. Configurare su **"Impostazioni GPRS"** i parametri APN, username e password della rete.
5. Impostare il protocollo di comunicazione e relativi parametri.
6. Cliccare il tasto **"OK"** e confermare la modifica dei dati.

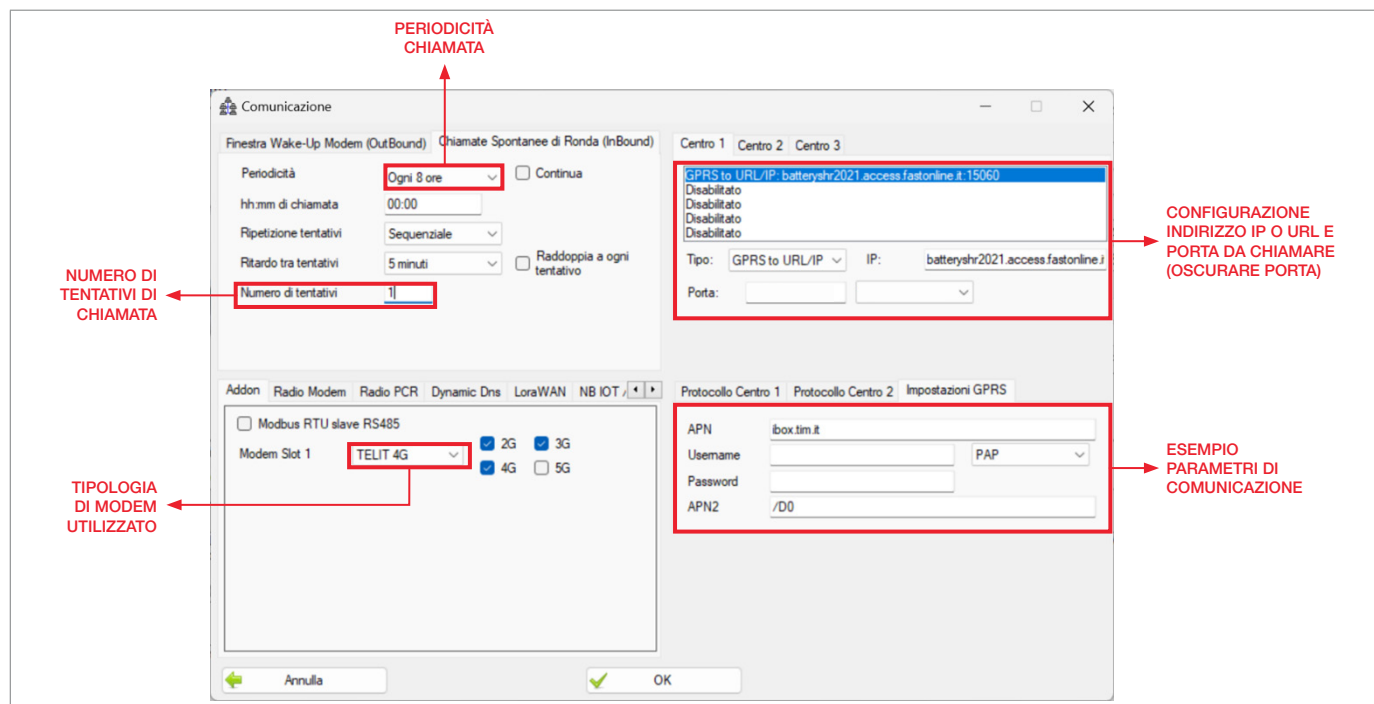


Fig. 8.23. Configurazione parametri di connessione per RTU con chiamata 2G/3G/4G

Il modem 2G/3G/4G è saldato sulla scheda madre come mostrato Fig. 8.24.:

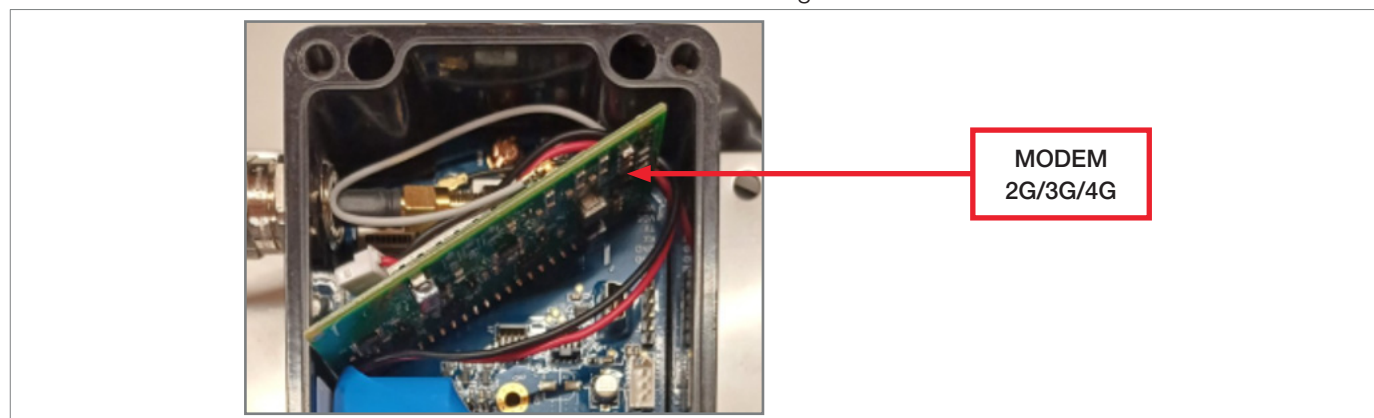


Fig. 8.24. Modem 2G/3G/4G

8.5 - COMUNICAZIONE LOCALE

Navigando su “RTU → Monitor Diagnostica” è possibile utilizzare l’interfaccia di comunicazione locale tra RTU e PC. Questo strumento permette di monitorare Real-Time lo stato della macchina e di tutti gli ingressi configurati.

Per connettersi alla RTU occorre seguire la procedura di connessione Bluetooth al paragrafo “5.1 - Interfacce di comunicazione locale” e cliccare il tasto “Connetti”.

Quando il riquadro bianco in basso a sinistra diventerà verde, il software risulterà connesso alla macchina.

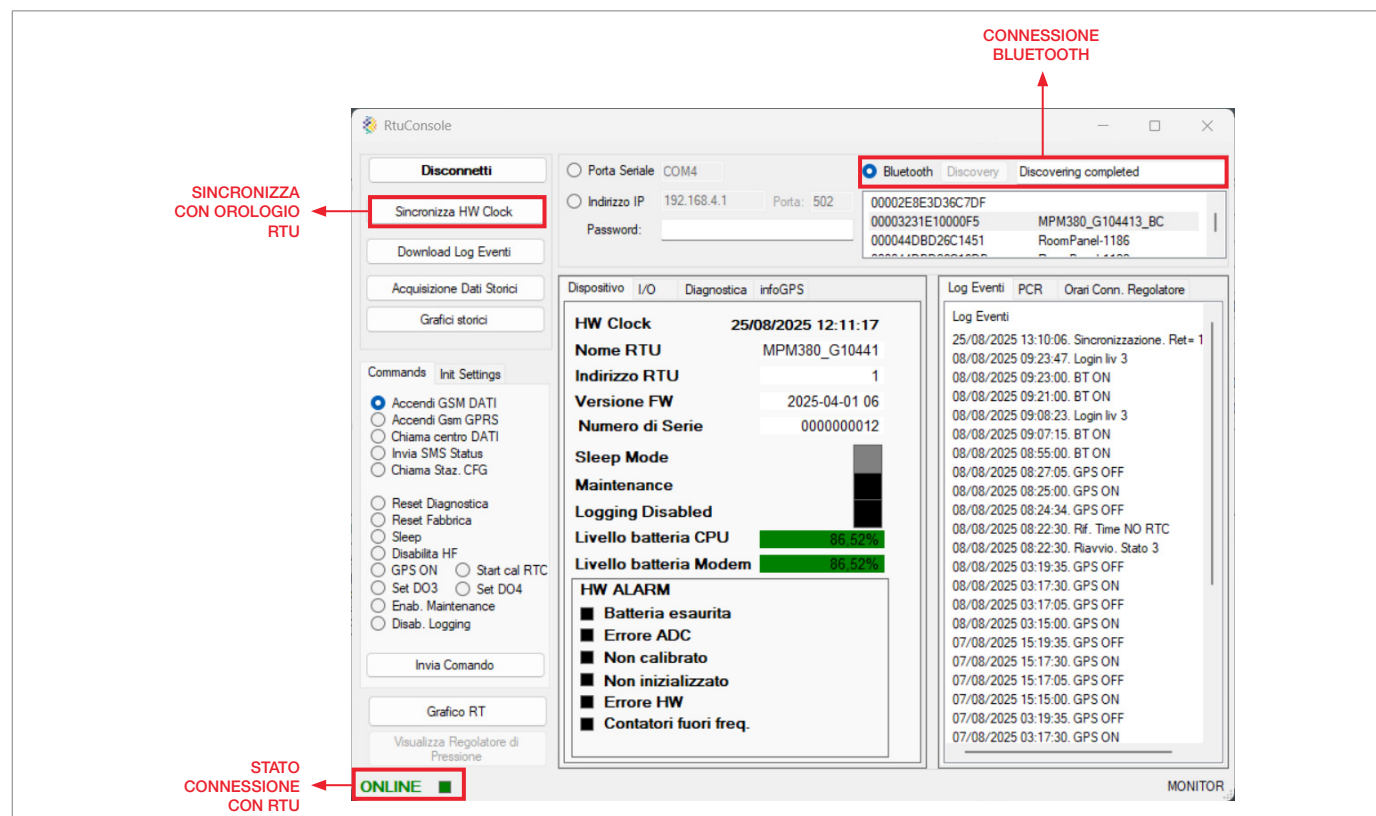


Fig. 8.25.

Finestra di comunicazione Locale con RTU

8.6 - AGGIORNAMENTO BATTERIE

Navigando su “RTU → Monitor diagnostica” è possibile inizializzare il valore di batteria residua:

1. Selezionare “Init Settings”.
2. Selezionare “Tipo” e “Qt”, successivamente cliccare “Imposta batteria 1” per inizializzare la batteria RTU.

Esempio: Selezionare “Tipo: 13 Ah” e “Qt: 3” per inizializzare una batteria da 40 Ah (Batteria a 2 celle)

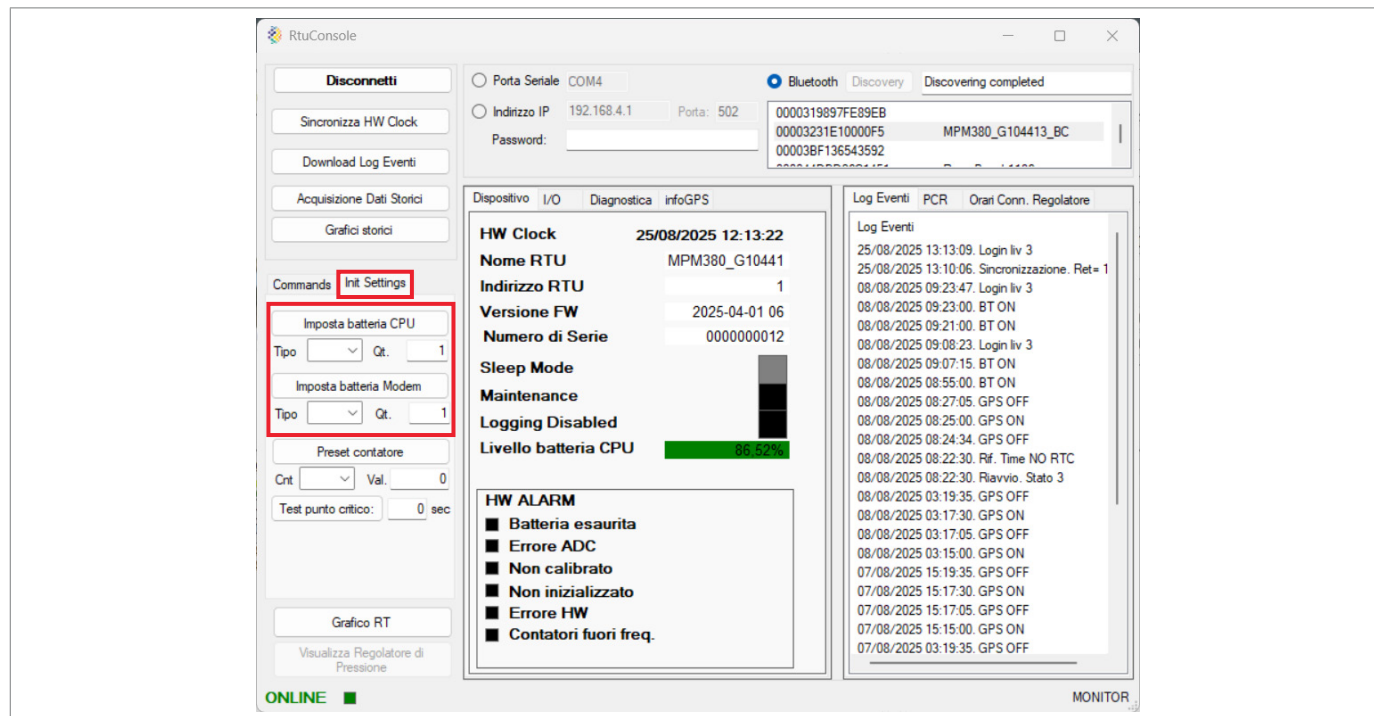


Fig. 8.26. Schermata inizializzazione batterie

8.7 - AZIONE DI ALLARME

Navigando su “RTU → Azione di Allarme”, è possibile configurare le operazioni da eseguire nel caso si verifichi un allarme analogico o digitale. Ogni tipologia di allarme può essere associata a diverse operazioni possibili. Le modifiche richiedono la riconfigurazione della periferica.

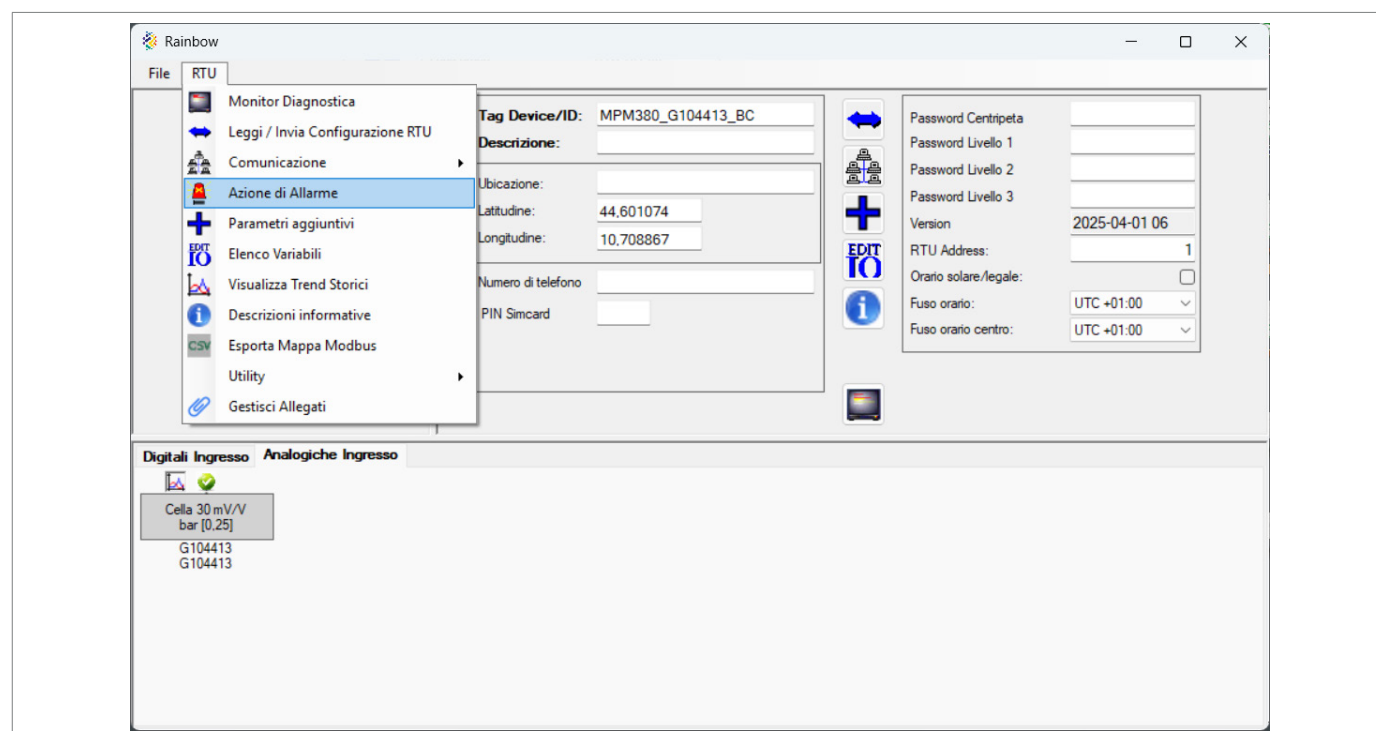


Fig. 8.27. Finestra di configurazione azioni di allarme

8.7.1 - AGGIUNGERE UN'AZIONE DI ALLARME

Per poter aggiungere una nuova azione di allarme, occorre seguire i seguenti passi:

1. Selezionare l'AQUALOG DIANA da configurare dalla pagina iniziale di Rainbow.
2. Selezionare il menu "RTU" in alto a sinistra nella pagina di AQUALOG DIANA.
3. Selezionare **"Azione di Allarme"** nel menù.
4. Nella nuova pagina dovrebbe essere presente solamente la voce "Chiama Centro".
5. Associare la misura da monitorare con chiamata centro alla nuova azione di allarme.
6. Impostare numero tentativi e intervallo tentativi di ripetizione della chiamata.
7. Premere **"Salva"** in basso a sinistra.
8. Inviare la configurazione.

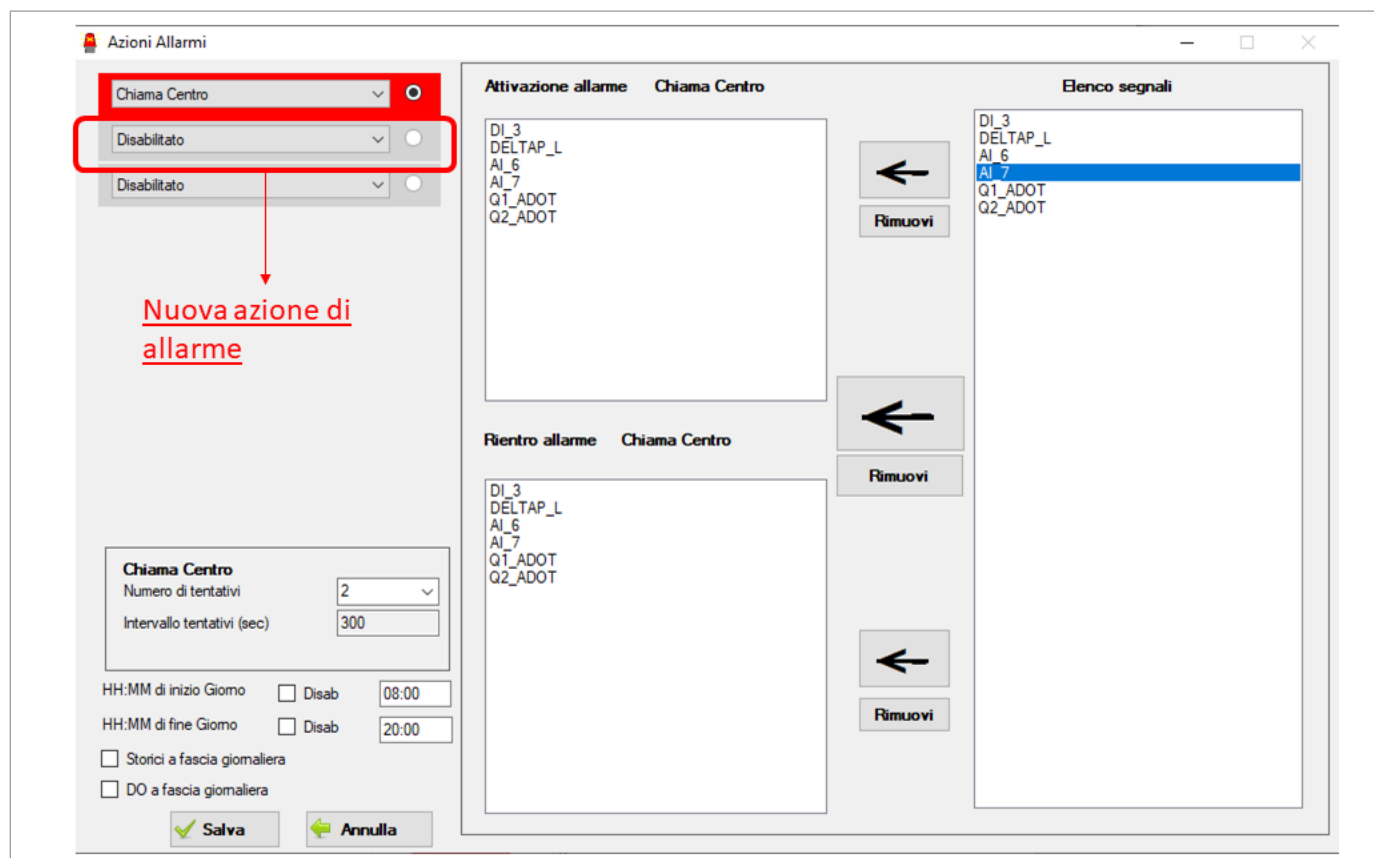


Fig. 8.28.

Selezione della nuova azione di allarme

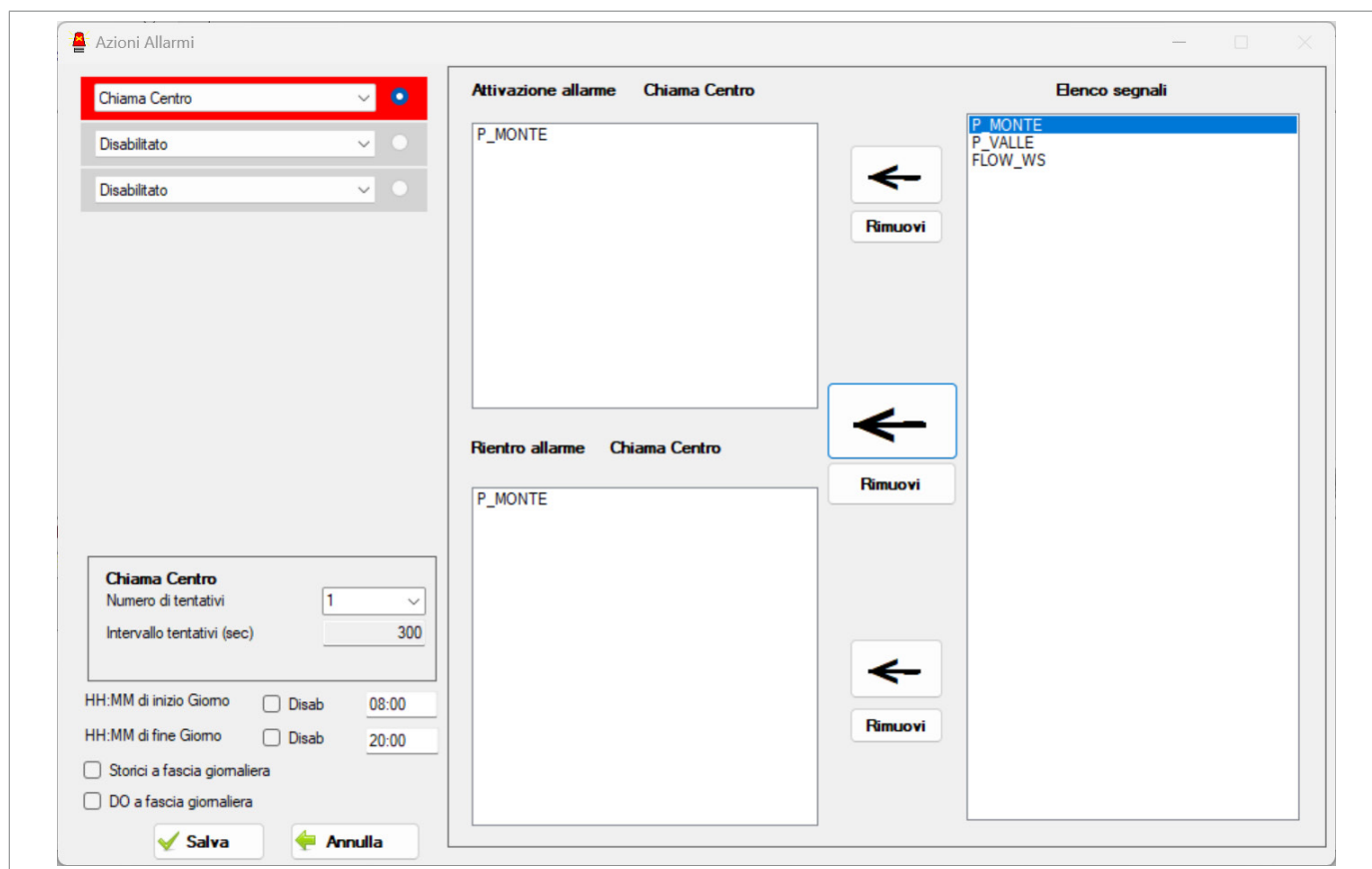


Fig. 8.29. Configurazione della nuova azione di allarme

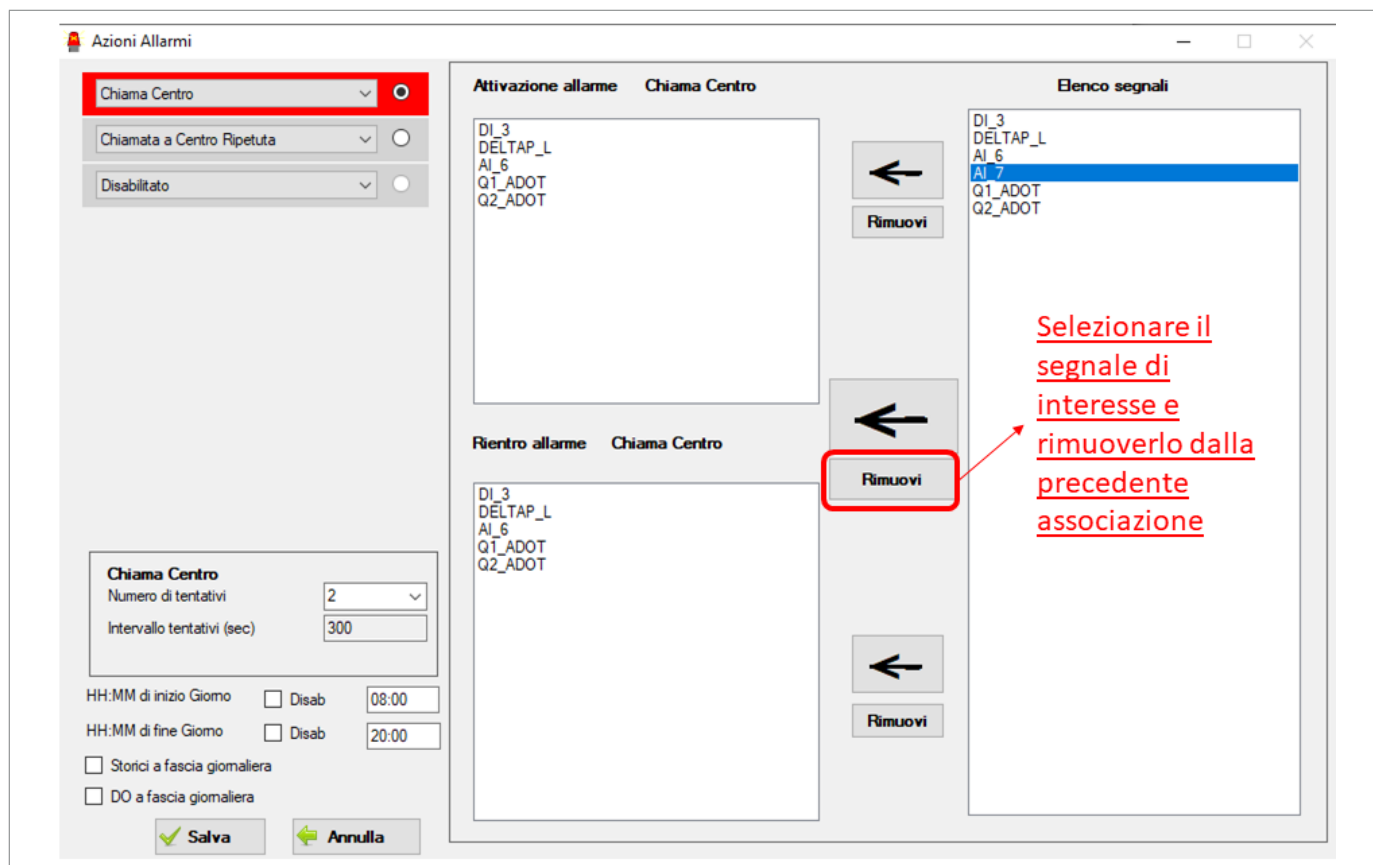


Fig. 8.30. Rimozione della vecchia azione di allarme

8.8 - TEST DI COMUNICAZIONE CHIAMATA DATI 2G, 3G E 4G

1. Selezionare con doppio click la configurazione dalla lista dalla schermata “Rainbow”.
2. Attivare la connessione locale Bluetooth, fare riferimento al paragrafo “5.3 - Interfacce di comunicazione locale”.
3. Selezionare “Monitor Diagnostica” dal menù RTU in alto a sinistra.
4. Selezionare il canale di comunicazione Bluetooth, poi cliccare su “Connetti”.

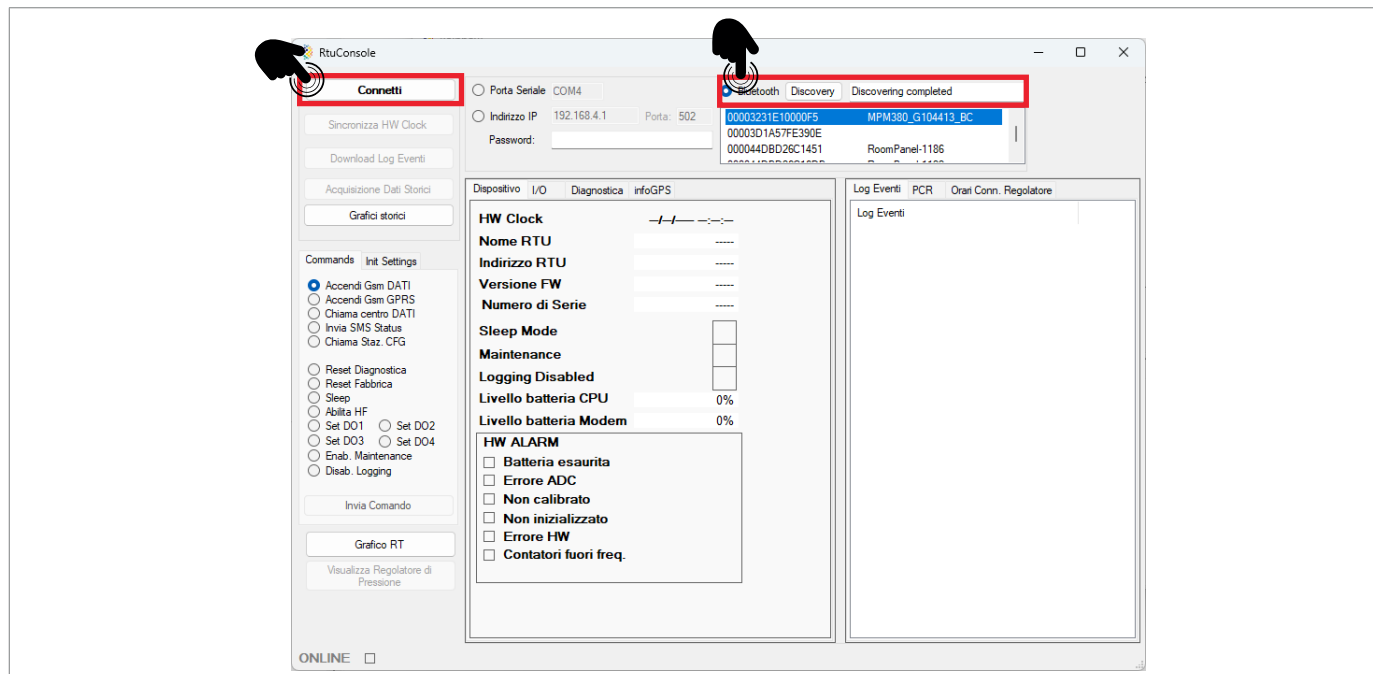


Fig. 8.31. Selezione monitor diagnostica

5. Selezionare “Chiamata centro DATI”, poi “Invia Comando”.
6. Controllare lo stato del modem dalla finestra “Diagnostica”.

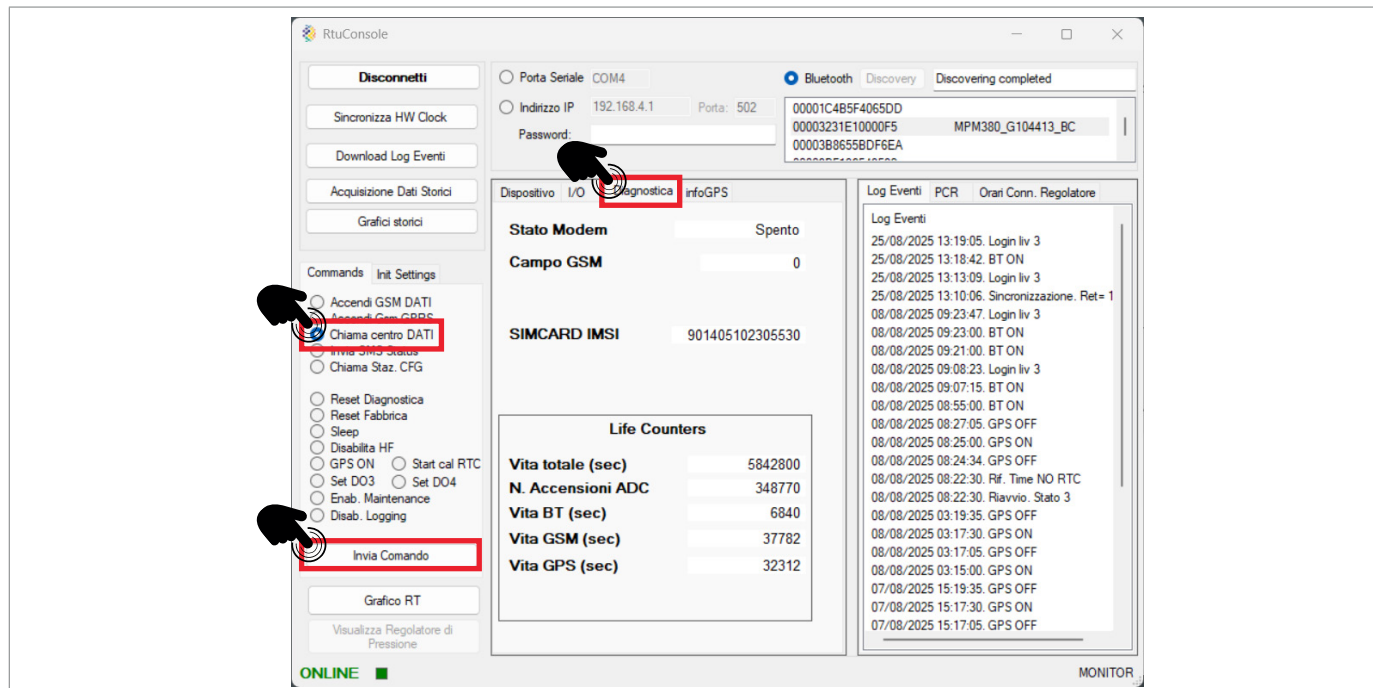


Fig. 8.32. Connessione

7. Verificare che il sistema effettui gli step della finestra “Diagnostica” (fare riferimento alla Tab. 8.32):

Step	Stato modem
Accensione	Modem in accensione
Registrazione rete	Modem in registrazione cella provider
Registrazione GPRS	Tentativo di touch sull'APN
Chiamata GPRS	Tentativo di accesso al centro
Scambio Dati	Invio pacchetti al centro
Chiusura connessione	Chiusura comunicazione

Tab. 8.32.

8.9 - TEST DI COMUNICAZIONE GPS

1. Selezionare con doppio click la configurazione dalla lista dalla schermata “Rainbow”.
2. Attivare la connessione locale Bluetooth, fare riferimento al paragrafo “5.3 - Interfacce di comunicazione locale”.
3. Selezionare “Monitor Diagnostica” dal menù RTU in alto a sinistra.
4. Selezionare il canale di comunicazione Bluetooth, poi cliccare su “Connetti”.

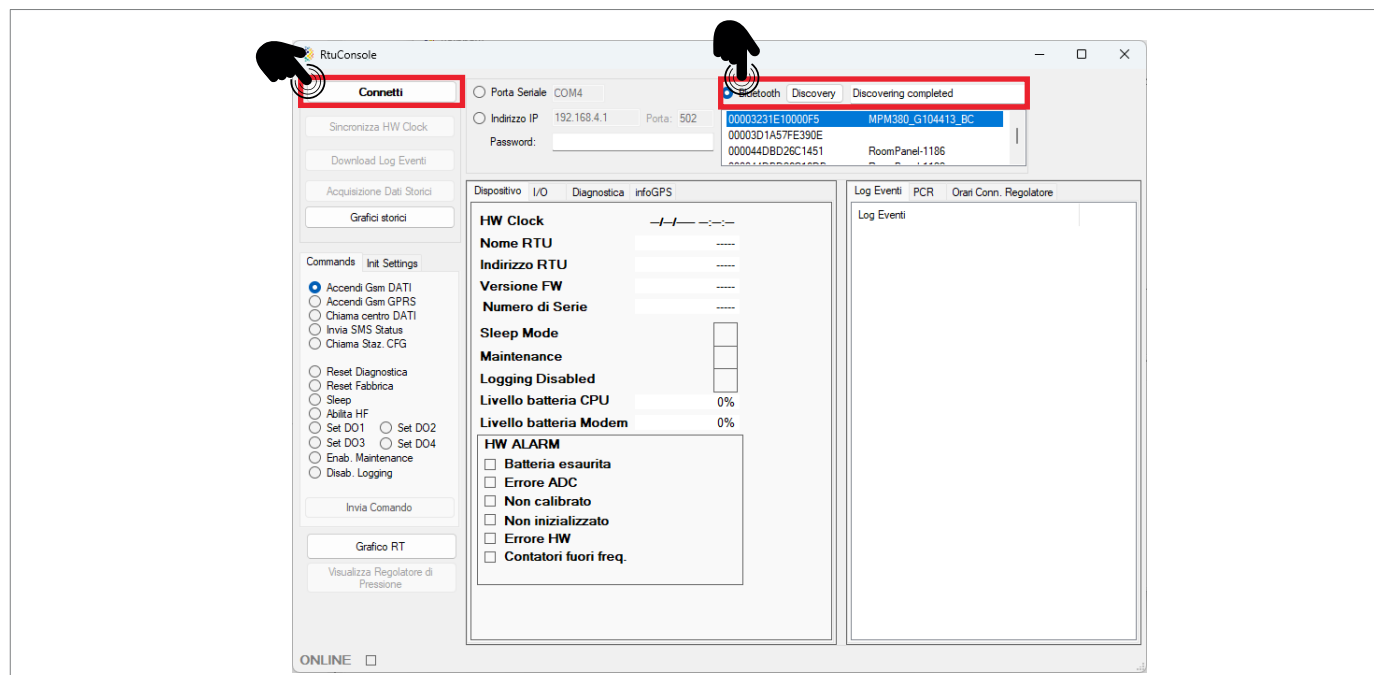


Fig. 8.33. Selezione monitor diagnostica

5. Selezionare “GPS ON”, poi “Invia Comando”.
6. Controllare lo stato della ricezione dalla finestra “Log Eventi”.
7. Verificare che il sistema effettui gli step:
 - Cmd GPS On: invia comando di registrazione GPS.
 - Sinc GPS OK 4 Sat: registrazione GPS avvenuta correttamente con 4 satelliti trovati.
 - GPS OFF: spegne il GPS.

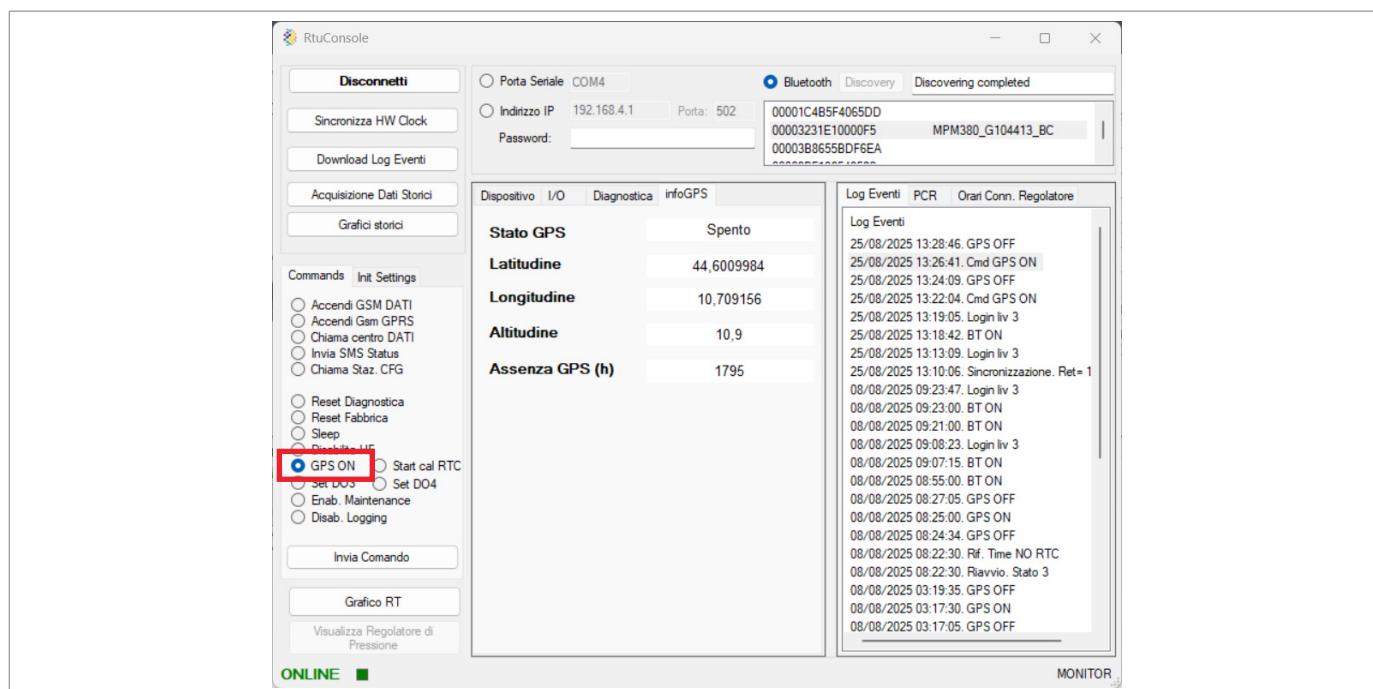


Fig. 8.34. Connessione GPS

8.10 - RESET

Esistono due modalità di reset della RTU:

RESET FACTORY: cancella la configurazione interna alla RTU mantenendo la calibrazione dei canali di acquisizione analogica. Seguire la procedura:

1. Connettere il cavo USB alla RTU (tramite kit di connessione usb).
2. Eseguire il software "Rainbow".
3. Selezionare una RTU di tipo AQUALOG DIANA.
3. Cliccare il tasto "**RTU → Monitor Diagnostica**".
4. Selezionare la porta COM associata al cavo USB e cliccare "Connetti".
5. Attendere la connessione.
6. Selezionare la voce "Reset Fabbrica" e cliccare il tasto "Invia comando".
7. Attendere il messaggio con la scritta "Reset in corso".
8. Disconnettersi.

9 - MANUTENZIONE E VERIFICHE FUNZIONALI

9.1 - AVVERTENZE GENERALI

PERICOLO!

- Le operazioni di manutenzione devono essere eseguite da personale formato sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, qualificato ed autorizzato alle attività inerenti all'apparecchiatura.
- Gli interventi di riparazione o di manutenzione non previsti nel presente manuale possono essere eseguiti soltanto previa autorizzazione di PIETRO FIORENTINI S.p.A.. Nessuna responsabilità relativa a danni a persone o cose può essere attribuita a PIETRO FIORENTINI S.p.A. per interventi diversi da quelli descritti oppure eseguiti con modalità diverse da quelle indicate.

PERICOLO!

La manutenzione straordinaria:

- richiede una conoscenza approfondita e specialistica dell'apparecchiatura, delle operazioni necessarie, dei rischi connessi e delle procedure corrette per operare in sicurezza;
- è riservata a tecnici qualificati, istruiti ed autorizzati.

AVVERTENZA!

In caso di dubbi è vietato operare.

Interpellare PIETRO FIORENTINI S.p.A. per i necessari chiarimenti.

AVVISO!

Prima di iniziare operazioni di manutenzione dell'apparecchiatura è opportuno accertarsi che l'operatore abilitato disponga:

- delle attrezzature necessarie;
- degli opportuni ricambi.

In caso di anomalie appurate dell'apparecchiatura, che ne richiedano la rimozione e sostituzione dal campo, occorre operare come descritto in Tab. 9.33.:

Passo	Azione
1	Spegnere l'interuttore generale di alimentazione a monte dell'apparecchiatura (nel caso di dispositivo alimentato da rete 230VAC).
2	Svitare e rimuovere le viti del coperchio.
3	Aprire il coperchio.
4	Scollegare le batterie.
5	Scollegare i cavi di eventuali sensori o misure cablate sullo strumento.
6	Smontare il dispositivo.
7	Contattare PIETRO FIORENTINI S.p.A.

Tab. 9.33.

Le operazioni di manutenzione dell'apparecchiatura si dividono, dal punto di vista operativo, in due categorie principali:

Operazioni di manutenzione di messa in servizio	
Manutenzione ordinaria	Tutte quelle operazioni che l'operatore deve effettuare in maniera preventiva per garantire un buon funzionamento del dispositivo nel tempo.  AVVISO! L'apparecchiatura non prevede operazioni di manutenzione ordinaria.
Manutenzione straordinaria	Tutte quelle operazioni che l'operatore deve effettuare nel momento in cui l'apparecchiatura lo necessita.

Tab. 9.34.

9.2 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA

9.2.1 - SOSTITUZIONE DELLE BATTERIE

Sostituzione batterie	
Qualifica operatore	• Tecnico specializzato. • Manutentore.
DPI necessari	      AVVERTENZA! I D.P.I. elencati in questo prospetto sono relativi al rischio connesso con l'apparecchiatura. Per i D.P.I. necessari alla protezione da rischio connesso a luogo di lavoro, installazione o condizioni operative, è necessario fare riferimento: • alle norme vigenti presso il Paese di installazione; • ad eventuali indicazioni fornite dal Responsabile della Sicurezza presso la struttura di installazione.
Attrezzatura necessaria	Chiave a brugola 6 mm.

Tab. 9.35.

PERICOLO!

Le batterie, soprattutto quelle a fine vita (scariche), sono pericolose e sensibili ad urti, vibrazioni e all'esposizione a fiamme libere. Il mancato rispetto di quanto indicato in questo documento può portare al rischio di esplosione, incendio ed emissioni nocive che possono avere conseguenze gravi per la salute.

ATTENZIONE!

Utilizzare solo pacchi batteria forniti da PIETRO FIORENTINI S.p.A.

ATTENZIONE!

Tutte le operazioni dovranno essere effettuate:

- in assenza di atmosfera esplosiva;
- lontano da fonti di calore;
- in un luogo riparato dalle intemperie;
- il più lontano possibile da fonti d'acqua che potrebbero causare una reazione con il Litio contenuto all'interno delle batterie.

** ATTENZIONE!**

Gli operatori non dovranno indossare monili o ornamenti metallici (anelli, collane, braccialetti e orecchini pendenti) che possano entrare in contatto con componenti elettronici e/o con i terminali della batteria stessa al fine di evitare eventuali potenziali corto circuiti.

** ATTENZIONE!**

Gli estintori da utilizzare in caso di incendio dovranno essere di classe D in quanto efficaci nell'estinzione di principi di incendio in presenza di Litio.

** ATTENZIONE!**

Il trasporto dei gruppi batteria forniti da PIETRO FIORENTINI S.p.A. deve essere eseguito utilizzando gli imballi originali, che sono conformi alla normativa ADR vigente.

** ATTENZIONE!**

Dopo la sostituzione di una batteria è necessario il riallineamento degli indicatori di autonomia residua.

Per **sostituire il pacco batterie**, procedere come descritto di seguito:

Passo	Azione
1	Svitare e rimuovere le viti di serraggio.
2	Rimuovere il coperchio.
3	Disinserire il connettore della batteria dalla sede (A) ed estrarre la batteria (B) dal vano.  ATTENZIONE! Riporre la batteria di comunicazione sostituita in un imballo conforme alla normativa ADR.
4	Inserire il connettore della nuova batteria di comunicazione nella sede (A).  AVVISO! Posizionare i cavi (C) in modo da favorire la chiusura dell'apparecchiatura.
5	Posizionare il coperchio.
6	Inserire e fissare le viti di serraggio.

Tab. 9.36.

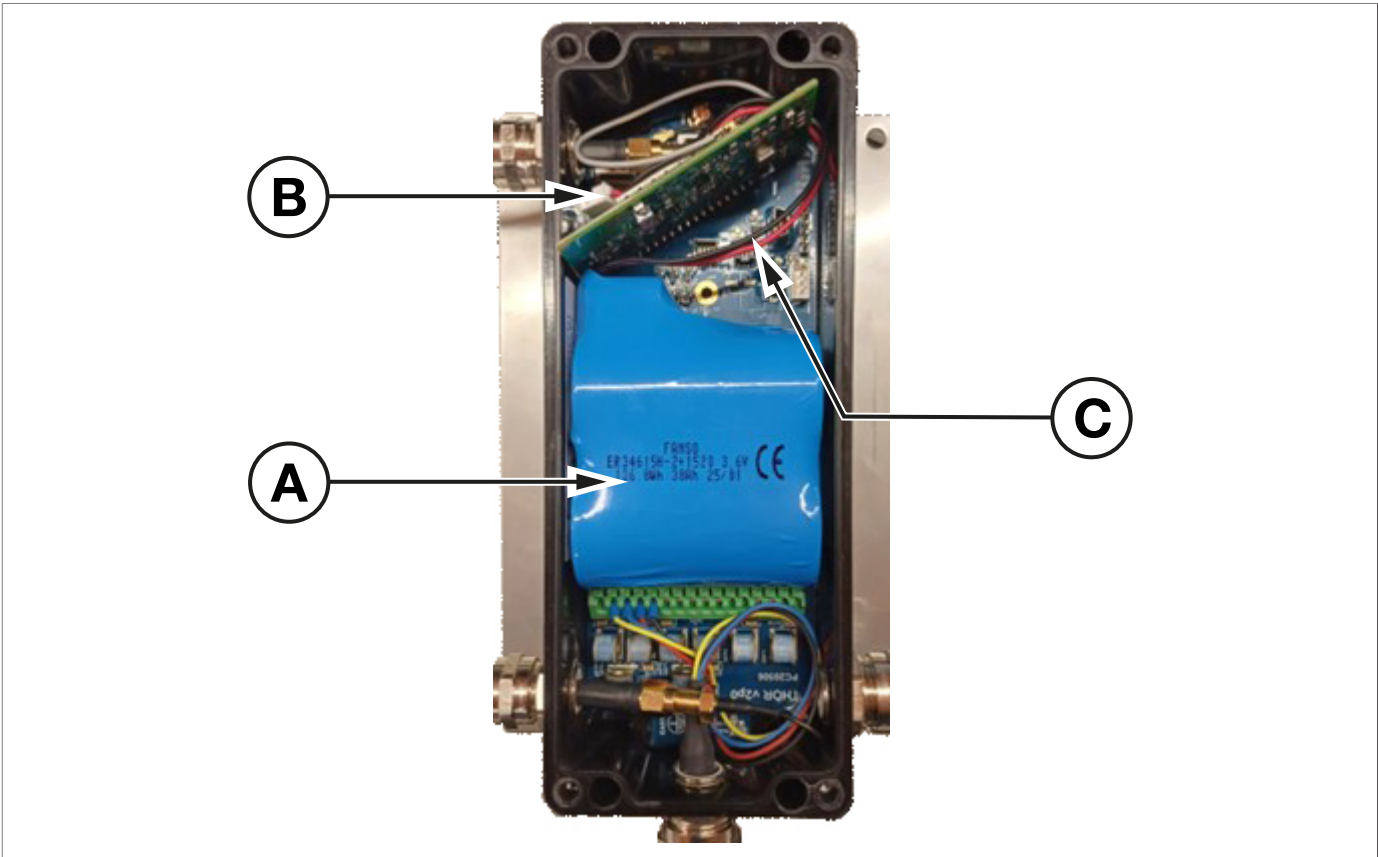


Fig. 9.35. Sostituzione pacco batterie

10 - DISINSTALLAZIONE E SMALTIMENTO

10.1 - AVVERTENZE GENERALI DI SICUREZZA

PERICOLO!

Assicurarsi che non ci siano fonti di innesco efficaci nell'area di lavoro allestita per la disinstallazione e/o lo smaltimento dell'apparecchiatura.

AVVERTENZA!

Prima di procedere alle operazioni di disinstallazione e smaltimento provvedere alla messa in sicurezza dell'apparecchiatura scollegandola da ogni alimentazione.

10.2 - QUALIFICA DEGLI OPERATORI INCARICATI

Disinstallazione

Qualifica operatore	Installatore.
DPI necessari	      AVVERTENZA! I D.P.I. elencati in questo prospetto sono relativi al rischio connesso con l'apparecchiatura. Per i D.P.I. necessari alla protezione da rischio connesso a luogo di lavoro, installazione o condizioni operative, è necessario fare riferimento: - alle norme vigenti presso il Paese di installazione; - ad eventuali indicazioni fornite dal Responsabile della Sicurezza presso la struttura di installazione.
Attrezzatura necessaria	Chiavi per fissaggio raccordi/attacchi di ingresso e uscita dell'apparecchiatura.

Tab. 10.37.

10.3 - INFORMAZIONI NECESSARIE IN CASO DI NUOVA INSTALLAZIONE

AVVISO!

Nel caso in cui l'apparecchiatura successivamente alla disinstallazione debba essere riutilizzata, fare riferimento ai capitoli: 7 "Installazione" e 8 "Configurazione".

10.4 - STOCCAGGIO DELLE BATTERIE

AVVISO!

Per lo stoccaggio delle batterie fare riferimento al paragrafo 6.6.1.

10.5 - INFORMAZIONI NECESSARIE IN CASO DI RE-INSTALLAZIONE

AVVISO!

Nel caso in cui l'apparecchiatura successivamente alla disinstallazione dovesse essere riutilizzata, fare riferimento al capitolo 7 "Installazione".

10.6 - INFORMAZIONI PER LO SMALTIMENTO

AVVISO!

- **Un corretto smaltimento evita danni all'uomo e all'ambiente e favorisce il riutilizzo di preziose materie prime.**
- **Si rammenta l'osservanza delle regolamentazioni vigenti nel paese di installazione dell'apparecchiatura.**
- **Lo smaltimento abusivo o non corretto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla regolamentazione vigente nel paese d'installazione.**

L'apparecchiatura è costruita con materiali che possono essere riciclati da aziende specializzate.
Per un corretto smaltimento dell'apparecchiatura procedere come indicato in Tab. 10.38:

Passo	Azione
1	Predisporre una zona di lavoro ampia e libera da ingombri per poter eseguire le operazioni di smantellamento dell'apparecchiatura, in sicurezza.
2	Separare i vari componenti per tipologia di materiale in maniera da facilitare il riciclo attraverso una raccolta differenziata.
3	Affidare i materiali ricavati al Passo 2 ad un'azienda specializzata.

Tab. 10.38.

L'apparecchiatura in tutte le possibili configurazioni è costituita dai materiali descritti in Tab. 10.39:

Materiale	Indicazioni di smaltimento/riciclo
Plastica	Deve essere smontata e smaltita separatamente
Acciaio	Smontare e raccogliere separatamente. Deve essere riciclato attraverso gli appositi centri di raccolta.
Acciaio inossidabile	Smontare e raccogliere separatamente. Deve essere riciclato attraverso gli appositi centri di raccolta
Alluminio	Smontare e raccogliere separatamente. Deve essere riciclato attraverso gli appositi centri di raccolta
Componenti elettronici	Smontare e raccogliere separatamente. Deve essere riciclato attraverso gli appositi centri di raccolta.
Batterie al litio	Consultare paragrafo 10.7 "Smaltimento delle batterie".

Tab. 10.39.

AVVISO!

I materiali sopra indicati si riferiscono ad esecuzioni standard. Materiali diversi potranno essere previsti per specifiche esigenze.

10.7 - SMALTIMENTO DELLE BATTERIE

Procedere allo smaltimento rispettando le prescrizioni:

- le prescrizioni di trasporto e imballaggio fornite nel capitolo;
- della normativa vigente nel paese di installazione dell'apparecchiatura.

AVVERTENZA!

All'atto dello smaltimento, le batterie dovranno essere rimosse dall'apparecchiatura, così come indicato nella Direttiva 2006/66/CE art.12 comma 3.

Il trasporto delle batterie fino agli impianti intermedi di trattamento non è sottoposto alle disposizioni dell'ADR, se:

- è attuato un sistema di assicurazione di qualità che garantisca che la quantità totale di pile e batterie al litio per unità di trasporto non superi 333 kg (la quantità totale di pile e batterie al litio nel lotto può essere determinata mediante un metodo statistico incluso nel sistema di assicurazione di qualità;
- una copia delle registrazioni dell'assicurazione di qualità deve essere messa a disposizione dell'autorità competente qualora la stessa ne faccia richiesta).

AVVISO!

È possibile effettuare la spedizione di batterie e/o batterie destinate a riciclaggio o smaltimento in un regime di parziale esenzione, ai sensi della disposizione speciale 636.

Tale esenzione è applicabile a batterie/batterie al litio di massa lorda ≤ 500 g per unità.

10.7.1.1 - IMBALLAGGI DELLE BATTERIE

AVVISO!

I colli devono essere etichettati in conformità all'ADR, ovvero con losanga a lato e codice UN3090.



AVVISO!

I colli devono recare l'indicazione "BATTERIE AL LITIO PER LO SMALTIMENTO" o "BATTERIE AL LITIO PER IL RICICLAGGIO".

Le batterie rimosse dall'apparecchiatura devono essere imballate in modo:

- da essere protette da eventuali danneggiamenti dovuti al trasporto e la movimentazione;
- da impedire ogni movimento accidentale;
- da impedire che i morsetti non sopportino il peso di altri elementi;
- da essere protette dai cortocircuiti.

A tal fine possono essere utilizzati gli imballi originali o in alternativa, imballi conformi alla normativa ADR.

In caso di trasporto di batterie non rimosse dall'apparecchiatura ma ancora all'interno della stessa, gli imballaggi potranno non essere omologati ma dovranno essere comunque:

- sufficientemente robusti ed in grado di contenere e proteggere l'apparecchiatura;
- costruiti in maniera tale da evitare funzionamenti accidentali dell'apparecchiatura durante il trasporto.

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE BIANCA

11 - RICAMBI CONSIGLIATI

11.1 - AVVERTENZE GENERALI

AVVISO!

Utilizzando componenti di ricambio non consigliati PIETRO FIORENTINI S.p.A. le prestazioni dichiarate non possono essere garantite.

Si raccomanda di utilizzare i componenti di ricambio originali PIETRO FIORENTINI S.p.A.

PIETRO FIORENTINI S.p.A. non è responsabile per danni causati da un utilizzo di parti o componenti di ricambio non originali.

11.2 - COME RICHIEDERE COMPONENTI DI RICAMBIO

AVVISO!

Per informazioni specifiche consultare la rete di vendita di PIETRO FIORENTINI S.p.A.

11.3 - RIORDINO BATTERIE

Riepilogo delle batterie installate:

Features	Type	Supply
Batteria 2 celle	Li-SOCl ₂	Standard

Tab. 11.40.

TM0182ITA

